Abbonamento al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste a domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11, semestre e anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale franchi 12.50 al trimestre; però più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città.

# IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₆ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXVII — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Sabato 1. Febbraio 1908 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. — N. 9514

# I rapporti fra l'Austria-Ungheria e l'Italia

## Ampia discussione sul bilancio degli esteri a.-u.

### Il capo dei giovani czechi

VIENNA 31 (N). Nell'odierna seduta della commissione agli esteri della Delegazione austriaca (vedi «Piccolo della sera» di ieri), Kramar salutò soddisfatto le ripetute dichiarazioni del ministro degli esteri, che l'Austria-Ungheria non aspira a conquiste territoriali nei

**Balcani**

poichè tale politica riuscirebbe troppo pericolosa. Il risultato della politica dell'intesa in Macedonia non è - secondo il Kramar - troppo confortante. Bisogna procedere con la massima energia all'attuazione della riforma della giustizia. L'oratore dice che la nomina di un governatore europeo in Macedonia sarebbe molto pericolosa, poichè costituirebbe una completa esautorazione della Turchia e potrebbe portare a gravi conflitti. Nell'azione di riforma sembra che qualche potenza rinforzi il sultano nella sua opposizione. L'oratore s'occupa poi del nuovo progetto ferroviario, e rileva la necessità di evitare che questa ferrovia, come già avvenne di quella d'Oriente, cada in possesso della banca germanica. Infine accenna al grande pericolo politico ed economico costituito dalla ferrovia di Bagdad per l'Austria. L'oratore parla quindi della questione degli emblemi e della triplice, insiste sul suo vecchio concetto fondamentale, che cioè

**l'alleanza con la Germania**

è necessaria solo alla Germania, e non all'Austria. La Germania adopera l'Austria per sostegno nella sua politica mondiale. L'oratore aggiunge di dover insistere per l'annullamento dell'articolo 3 del trattato d'alleanza, compilato in una forma così pericolosa e per l'adozione d'una nuova forma chiara del «casus foederis», in modo da esser liberati dal pericolo di venir coinvolti nella politica mondiale della Germania.

Circa

**le relazioni con l'Italia**

l'oratore constata con piacere che il ministro degli esteri abbia trovata la via retta di fronte a Roma, e ritiene che fra l'Austria e l'Italia possano sussistere relazioni di fiducia, basate su una politica completamente pacifica e fedele al concetto dello «statu quo». L'Italia e l'Austria devono però mantenersi forti quanto più è possibile, poichè solo gli Stati potenti sono apprezzati come alleati. L'oratore condanna la politica che si fida pienamente della strapotenza della Germania, tanto che - conchiude - siamo giunti al punto in cui la Prussia può proseguire senza riguardi la sua politica polacca. L'oratore parla poi diffusamente della politica polacca della Prussia.

### Un discorso dell'on. Pittoni

Pittoni osserva che nel giudicare di politica estera si deve seguire il concetto del mantenimento della pace, del tranquillo svolgimento delle condizioni economiche e del mantenimento di buoni rapporti commerciali coll'estero. Partendo da questo punto di vista, l'oratore non esagera il valore della Triplice; nondimeno riconosce che questa negli ultimi anni contribuì alla conservazione della pace, e che non sarebbe facile trovare un altro sistema di alleanze politiche equivalente alla Triplice per il mantenimento dell'equilibrio in Europa. Però non può essere d'accordo col

**predominio della Germania nella Triplice**

Sta il fatto che attualmente la direzione della politica della Triplice è nelle mani della Germania, che è quanto dire dell'imperatore Guglielmo. Data l'indole irrequieta dell'imperatore germanico, non ci è data - dice l'oratore - nessuna garanzia che egli non ci metta un bel giorno in situazioni che noi non potremo approvare. Non va che l'Austria faccia nella Triplice la parte del brillante padrino dell'imperatore di Germania. Già per questa ragione sarebbe necessario che fra l'Austria e l'Italia si stabilissero rapporti più intimi, perchè - dice - noi non abbiamo bisogno di passare per Berlino per intenderci con Roma, ma dobbiamo saper trovare - e la troveremo anche facilmente - la

**via diretta da Vienna a Roma**

Pittoni dice di aver chiesta la parola principalmente per occuparsi delle relazioni dell'Austria-Ungheria coll'Italia. Tanto il relatore, quanto gli altri oratori hanno rilevato che il bar. di Aehrenthal è bensì riuscito ad iniziare un miglioramento nelle relazioni diplomatiche coll'Italia, ma tutti hanno opposto che la popolazione italiana non ha un'esatta consapevolezza del valore della Triplice, e accennarono alle dimostrazioni ostili all'Austria che sarebbero avvenute in Italia. Con ciò si è implicitamente ammesso che oggigiorno la politica delle alleanze non può essere soltanto una politica di sovrani e della diplomazia, ma deve essere anche una politica dei popoli. I socialisti, dal loro punto di vista internazionale, possono e devono essere molto imparziali in queste vertenze. L'oratore crede che anche personalmente ebbe già da anni occasione di adoperarsi per il miglioramento dei rapporti fra l'Italia e l'Austria-Ungheria. Se il bar. di Aehrenthal nel suo «exposé» ha osservato che in occasione della sua recente visita al ministro Tittoni egli ebbe colà amichevole accoglienza, l'oratore può affermare che i socialisti dell'Austria-Ungheria e quelli d'Italia furono suoi collaboratori e perfino anche i suoi

**battistrada.**

L'oratore ricorda il noto convegno del 1905 a Trieste, nel quale si deliberò d'opporsi a qualsiasi agitazione irredentistica, atta a turbare la pacifica convivenza dei due popoli. In Austria si sono elevati frequenti e quasi unanimi lagni contro le correnti antiaustriache, che di tratto in tratto si manifestano in Italia. Ma nessuno dei preopinanti è venuto a parlare delle

**cause dell'avversione italiana**

L'oratore vorrebbe parlare di queste cause, e spiegarle. L'alleanza fra l'Austria e l'Italia si è stipulata in un'epoca in cui era ancora fresco il ricordo delle ultime guerre fra l'Austria e l'Italia. Allora certamente l'alleanza non poteva riuscire popolare in Italia. Ma anche da quell'epoca in poi da parte dell'Austria non si è fatto nulla - eccettuate le cure del bar. Aehrenthal, le quali hanno già avuto anche un parziale successo - per rendere migliori e più cordiali i nostri rapporti coll'Italia. Così il sovrano d'Austria è tuttora debitore al sovrano d'Italia d'una visita, e in ogni occasione i rappresentanti austriaci evitano la capitale d'Italia. I cattolici d'Austria tengono i loro congressi, nei quali non dimenticano mai di protestare contro la prigionia del papa, e di far voti per il ristabilimento del potere temporale. L'Austria-Ungheria ha per l'appunto oltre ai due alleati ufficiali anche un socio tacito, e precisamente il Vaticano; ed è il Vaticano quello che impedisce che fra l'Italia e l'Austria subentrino relazioni più cordiali. I cattolici devono bensì avere la libertà d'esporre in qualunque modo le loro aspirazioni, ma l'inconveniente è che a questi congressi cattolici intervengono membri del Governo e perfino membri della casa imperiale, ciò che certamente non può contribuire a rendere popolare l'alleanza in Italia. Vi sono poi anche le

**questioni di politica interna**

che concorrono a creare difficoltà. Innanzi tutto l'eterna questione dell'autonomia del Trentino e la soppressione della Facoltà giuridica italiana d'Innsbruck - il credito per la quale si è ora perfino escluso dal bilancio - tutte cose delle quali la popolazione italiana in Austria si risente profondamente, e che vengono giudicate come meritano anche in Italia. Se il dott. Baernreither affermò ieri che questi fatti dovrebbero essere particolarmente raccomandati alle cure del ministro degli esteri, l'oratore crede invece che si dovrebbe rivolgersi piuttosto al bar. Beck, il quale sarebbe in grado di soddisfare finalmente le legittime aspirazioni degli italiani in Austria. Il dott. Baernreither ha menzionato anche la letteratura italiana, ed ha voluto scorgervi delle tendenze antiaustriache.

In quanto alla recente manifestazione poetica di

**Gabriele d'Annunzio**

l'oratore crede che essa non debba essere presa sul serio. Si tratta unicamente della manifestazione d'un poeta, il quale sembra non avere avuto troppa fortuna con la sua opera; e non va che a quest'opera si assegni nella politica un posto, che assolutamente non può avere. Coloro i quali credono che in Italia sia possibile una politica imperialista s'ingannano molto. Il popolo italiano è un popolo pacifico. In nessun altro paese la guerra è in massima così impopolare come in Italia, donde una guerra aggressiva devesi assolutamente escludere. Come la Francia non ha tollerato la politica pericolosa di Delcassé, così in Italia non si tollererebbe un ministro che facesse una politica simile. Coloro che parteciparono alla gita sull'Adriatico dicono che si sono convinti che la posizione dell'Austria sull'Adriatico è molto precaria. Si vede dunque che il comandante della marina ha ottenuto un pieno successo col suo invito ai delegati! L'oratore come socialista deve però protestare contro il tentativo di far della propaganda a favore d'una

**politica marinista**

Si è sostenuto che la forza della marina a.-u. in confronto a quella italiana sta come uno a tre e mezzo, e che si ha bisogno di molte altre navi per difendere la costa. I socialisti sono per principio contrari alle spese per il militarismo e per il marinismo, ma anche considerata dal punto di vista prettamente militare, questa tendenza marinista non risulta giustificata. Non basta l'estensione della costa per giustificare l'impiego di grandi somme per la marina da guerra: questo impiego deve essere subordinato anche al valore della costa stessa e all'importanza del movimento commerciale e marittimo. In realtà non vi sono che due porti importanti dei quali si deve tener conto: Trieste e Fiume.

Qui si è detto che

**le condizioni di Pola**

sono peggiori di quanto si possa immaginare. Quei signori che furono laggiù soltanto per un giorno, non possono certo essersi fatti un'idea esatta delle condizioni di Pola, ed io posso senz'altro affermare che si è molto esagerato. Per esempio, l'insignificante dimostrazione fatta da una trentina di giovanotti a Pola è stata descritta nei giornali di Vienna come se si fosse trattato di manifestazioni pericolose per la sicurezza dello Stato. La dimostrazione fu non solo insignificante, ma non era nemmeno da prendersi sul serio. Essa non era diretta nè contro i delegati nè contro l'Austria. A Pola regna un profondo malcontento contro il comandante della marina, contro il quale veramente la dimostrazione era diretta, perchè l'amministrazione della marina da guerra si è immischiata nelle lotte elettorali contro il Comune. L'oratore è del parere che l'amministrazione della marina e il comando della marina non debbano ingerirsi nelle questioni comunali. Gli altri signori possono forse essere d'altro parere, ma essi dovranno tuttavia ammettere che, anche se l'amministrazione della marina intendesse di esercitare un'influenza sull'amministrazione del Comune, essa può esercitarla in tutt'altro modo.

**Varia**

L'oratore si occupa poi del trattamento degli operai austriaci in Germania, e dice che il bar. d'Aehrenthal si lascia qualche volta indurre da' suoi amichevoli rapporti con la Russia a rendere allo czarismo russo dei servizi contro i quali i socialisti devono protestare. L'oratore plaude al suggerimento del dott. Baernreither di modernizzare i servizi consolari, giacchè, se le ditte commerciali e gli industriali si lagnano dei servizi consolari, tanto più hanno ragione di lagnarsi gli operai, i quali non sono punto soddisfatti del trattamento che si usa loro in questi uffici. Rileva che non esistono provvedimenti a favore degli emigranti, ed aspetta di sapere dal ministro degli esteri se e quando egli abbia l'intenzione di adottare dei provvedimenti a questo riguardo. Infine l'oratore si occupa del palazzo Venezia a Roma, una parte del quale dovrà essere demolito. E' del parere che il palazzetto non abbia alcun valore artistico, e non meriti d'essere ricostruito.

### Nuove dichiarazioni del ministro

Il ministro degli esteri bar. di Aehrenthal, rispondendo in un lungo discorso alle dichiarazioni dei preopinanti, osserva che egli non può lasciarsi dirigere dal sentimento o da considerazioni nazionali, ma deve attenersi rigorosamente alla

***ragione di Stato***

considera il suo compito nella continuazione della politica osservata per una serie di anni, e della quale crede che si abbia fondato motivo di essere sodisfatti. Da quasi trenta anni, dice il ministro, siamo uniti in alleanza coll'impero germanico, alla quale seguì l'alleanza coll'Italia. Questo rapporto d'alleanza ha corrisposto ai nostri interessi ed ha notoriamente contribuito al mantenimento della pace universale. Mantenendo fedelmente l'alleanza e col nostro atteggiamento leale, occupiamo una posizione di fiducia eminente in Europa, e ciò non solo presso i gabinetti amici ed alleati, ma dovunque. Tutti gli aggruppamenti gravitano verso un punto: il mantenimento dell'esistente equilibrio. Per quanto riguarda la Triplice ciò era già noto prima; ma vale pure per gli altri aggruppamenti politici. L'attuale aggruppamento delle potenze desta dovunque il sentimento della sicurezza, e perciò non si vuol mutare nulla allo stato attuale. Non si vuole ciò, perchè dei mutamenti in questo sistema potrebbero trarre seco degli spostamenti, e, come ulteriore conseguenza, dei conflitti. Entro i limiti della nostra politica d'alleanze siamo però liberi nelle nostre deliberazioni politiche ed economiche. Il ministro accenna all'intesa colla Russia, esistente già da oltre dieci anni, all'atteggiamento nella questione marocchina, e dice che secondo l'esempio della Francia e dell'Inghilterra anche degli Stati con diversi indirizzi di politica interna possono benissimo contrarre un'alleanza. Il ministro risponde poi alle diverse osservazioni fatte circa il disegno di legge prussiano circa l'espropriazione, ed accentua non essere opportuno il discutere qui questioni di una potenza estera. A Kramars il ministro risponde, che qualora si tentasse a intromettersi in questioni interne dell'Austria-Ungheria, ciocchè come spera, non accadrà mai, sarebbe bene intervenire energicamente.

Per quanto concerne

***la Macedonia***

il ministro accenna nuovamente alle grandi difficoltà di tenere staccate le nazionalità e di reprimere i movimenti delle bande. Il ministro spera a tal riguardo che la Turchia impiegherà tutta la sua energia. Altri metodi proposti non promettono, secondo la sua opinione, nessun risultato pratico. Si dovrà anzi procedere con molta costanza e pazienza.

Il ministro passa poi ad occuparsi di diverse questioni concernenti

***la politica economica in Oriente***

e promette a proposito delle medesime, ed in particolare per gli allacciamenti ferroviari della Bosnia ed Erzegovina colle ferrovie dell'Oriente di mettersi d'accordo coi due Governi. In quanto alla congiunzione di Larissa il ministro non sarebbe entrato nella faccenda, se non avesse avuto il convincimento di ottenere col tempo l'approvazione del sultano; è però ben conscio che vi saranno da superare ancora grandi difficoltà. Del resto per la questione si interessa pure il capitale francese. Anche circa la progettata ferrovia nell'Anatolia il ministro non trova giudizi sfavorevoli nè in Francia nè in Inghilterra.

***Altre questioni***

In quanto poi alla emigrazione dalla Prussia, il ministro comunica dei dati in base ai quali si può constatare con sodisfazione che l'intervento del ministero degli esteri in tale riguardo può tuttavia registrare qualche successo.

Il ministro si occupa poi del compromesso in riguardo alle questioni di diritto di Stato risultanti dal medesimo e dice di essere fermamente convinto che questo compromesso non sarà l'ultimo, ma che anzi la comunanza economica, senza la quale non può immaginare una politica prosperosa ed unita, resterà conservata anche in avvenire.

Per ciò che riguarda

***l'Italia***

ho già esposte minutamente nel mio «exposé» le nostre relazioni con quello Stato, e designata come buona politica il rendere le nostre relazioni ancora più amichevoli sulla base dei rapporti d'alleanza, poichè io, ed anche il signor Tittoni, come pure un grande numero di uomini di Stato italiani, siamo pienamente convinti che ciò stia nell'interesse di tutt'e due le parti. Il signor Tittoni ed io vogliamo attenerci strettamente a questa politica d'amicizia e di fiducia, perchè scorgiamo in essa il miglior mezzo di superare le difficoltà che eventualmente sorgessero. Tali difficoltà non possono manifestarsi, a mio modo di vedere, per diversità di interessi, ma piuttosto per

***gli umori della popolazione***

come già rilevarono vari delegati.

Ora parlerò dell'irredentismo. Queste tendenze di alcuni circoli della popolazione italiana sussistevano già prima dell'alleanza, e si sono poi momentaneamente acuite, e quindi di nuovo rallentate. Io sono dell'opinione che ora non sieno più tanto forti, anzi ritengo che scemino, e precisamente in seguito alle buone relazioni fra i due Stati. Da tutt'e due le parti avvengono dimostrazioni, ma ritengo che gran parte del pubblico italiano non presti alcuna attenzione a questa agitazione, e che l'adesione agli sforzi del Governo per mantenere relazioni amichevoli trovi adito in circoli sempre più vasti. Anche qui si ha spesso a che fare con le esagerazioni. Si è scritto di

***armamenti italiani***

L'Italia arma e rinforza la sua flotta, ma non possiamo fargliene carico. La situazione geografica dell'Italia, le lunghe distese delle sue coste, e l'influenza delle forti posizioni di altre potenze mediterranee, spiegano tali armamenti. Ritengo però che l'Italia non abbia progetti aggressivi, tanto più in quanto che da parte nostra, col rinforzo della flotta, non seguiamo per nulla simili piani.

Ora mi occuperò del capitolo del-

***l'Adriatico***

L'Adriatico è un mare libero, sul quale gli interessi italiani ed austriaci si trovano in rivalità. L'Adriatico bagna però anche altre coste, quelle della Turchia e della Grecia. Se desideriamo di rinforzare la nostra flotta, ciò non accade semplicemente per la tutela della nostra costa e per il mantenimento della congiunzione col Mediterraneo, ma anche per seguire il nostro commercio, il quale da qualche tempo è in confortante sviluppo. Nella storia non si trova alcun esempio di uno Stato che rimanga in costante e viva congiunzione con paesi lontani, senza sostenere questo commercio con una forte flotta. Ci troviamo al principio di un periodo nel quale manderemo anche noi le nostre merci in paesi lontani. A tale scopo è necessario però un rinforzo della nostra flotta, tenendo sempre calcolo dei nostri mezzi finanziari.

Circa

***il trattamento degli italiani***

l'on. Baernreither ha dato un suggerimento che deve essere preso molto a cuore, e precisamente nel senso che noi dobbiamo mostrare d'intendere la psicologia del popolo italiano e di tener conto di certi interessi locali dell'Italia. Precisamente in quest'ultimo riguardo sono in grado di comunicare che gli italiani si sono molto interessati per l'allacciamento della linea della Valsugana alla rete italiana. Io mi sono messo perciò in relazione col Governo austriaco e mi fu comunicato che contro questo progetto non esistono difficoltà. Ho quindi riferita la cosa al Gabinetto di Roma, dove la vertenza ha fatto la migliore impressione. Questa questione gioverà pure per la nostra amicizia.

Si è accennato anche a fatti svoltisi fra noi, ma che non sono di mia competenza. Le misure prese per aumentare la sicurezza dello Stato non solo non troveranno da parte mia alcuna opposizione dal punto di vista delle amicizie d'alleati, ma io saluterò sempre con piacere tutte le disposizioni prese a tale scopo dalle nostre autorità.

***La situazione dell'Italia di fronte ai Balcani***

fu molto discussa, e fu osservato con meraviglia che l'Italia eserciti colà una parte speciale. Questo è, a parer mio, un malinteso, poichè tutte le potenze firmatarie del trattato di Berlino hanno eguale diritto d'occuparsi di tale questione. L'Austria-Ungheria e la Russia hanno preso l'iniziativa dell'azione in Macedonia, perchè ne sono interessate più da vicino. Ma già nel programma di Mürzsteg si è stabilito che nello svolgimento del programma sia accolta la cooperazione e l'appoggio delle potenze. Tutte le questioni decisive sono perciò discusse nella conferenza di tutti gli ambasciatori delle potenze firmatarie. Io non posso negare l'operosità dell'Italia nei Balcani. Non si può peraltro muovere perciò rimproveri all'Italia, ma dobbiamo piuttosto accusare noi stessi per la nostra lentezza (approvazioni). Si domandò pure quale sia la nostra posizione nell'Albania. Qui si deve tener conto di due circostanze. Noi abbiamo il protettorato sulle chiese cattoliche, e poi escludendo ogni idea politica, ci interessiamo del progresso civile e materiale della nazione albanese.

### Un oratore gesuita contro gli italiani

Il delegato gesuita Drexel, cristiano-sociale, osserva essere prossima una decisione circa il palazzo e il palazzetto Venezia a Roma, e crede di poter domandare al ministro degli esteri a qual punto siano le trattative col Governo italiano, e quali intenzioni si abbiano attualmente per l'eventuale ricostruzione. Crede sbagliata l'idea di ricostruire il palazzetto, mentre d'altro canto sarebbe necessario offrire agli artisti e ai giovani scienziati austriaci a Roma un asilo, come fecero la Francia, l'Inghilterra, la Germania e la Spagna. L'oratore dice di non poter consentire con quanto disse l'on. Pittoni circa le relazioni dell'Austria coll'Italia. Si capisce che in Italia, dopo che quel paese ebbe ottenuto senza lotta e quasi inopinatamente il Veneto e la Lombardia (!), si sia destato il desiderio di ottenere anche altri territori, e non si deve meravigliarsi se, quando nell'Italia unita l'entusiasmo nazionale raggiunse il più alto grado, si sono disegnate delle carte geografiche con i confini d'Italia sul Brennero. Ma nel frattempo il popolo italiano si è fatto molto più serio, e a poco a poco si avvezza agli attuali confini dell'Austria. Gli strati più bassi del popolo non sono irredentisti nè nel Trentino nè a Trieste; invece il sentimento irredentistico prevale fra i semi-intellettuali, gli intellettuali e gli studenti. Il popolo italiano non è animato da sentimenti bellicosi contro l'Austria. L'oratore raccomanda al ministro degli esteri d'influire sulla politica interna nel senso che si proceda con molta energia contro l'irredentismo in Austria. L'oratore dice di doversi meravigliare della leggerezza con cui il delegato Pittoni sacrificherebbe i due porti di Trieste e Pola ed anche la costa dalmata. Appunto il Pittoni come triestino dovrebbe pregare la Delegazione di proteggere il più possibile la sua città. Si ha quasi l'impressione che al Pittoni sia indifferente che Trieste vada perduta o no per l'Austria. Questa invece deve vegliare affinchè quel porto non vada mai perduto per noi. Parlando poi di Pola dice che deve preoccupare l'ostilità di quella città contro la Delegazione. L'elemento italiano non deve avere la prevalenza a Pola, perchè in caso d'una guerra potrebbero derivarne delle difficoltà.

**Urban**

rileva che anche nella politica estera si esplica il dualismo, e che la monarchia deve fare una politica estera a grandi linee e umanitaria. L'oratore dice che la politica polacca della Germania è una questione interna, e parla in favore di una politica orientale economica.

**Baernreither**

caldeggia pure la creazione di una casa per gli artisti austriaci a Roma ed annuncia in proposito un ordine del giorno.

La discussione continuerà martedì.

### IL BILANCIO COMUNE DELLA GUERRA
#### approvato dalla Commissione ungherese

VIENNA 31 (B). La commissione all'esercito della delegazione ungherese proseguì stamane la discussione del bilancio dell'esercito. Durante la discussione articolata il relatore Okoliczany lumeggiò gli aumenti e le diminuzioni di spesa del bilancio ordinario. Alla posta 4 «aumento del fabbisogno per l'amministrazione della giustizia nell'esercito», Saghy insiste per una sollecita riforma della procedura dei tribunali d'onore.

Il ministro della guerra non può promettere formalmente l'entrata in vigore delle nuove disposizioni della procedura dei consigli d'onore ancora entro questo anno, non essendo stata ancora finita la discussione in proposito, e non dipendendo l'esaurimento della vertenza soltanto dal ministero della guerra.

Alla posta 6 «maggior fabbisogno per cambiamenti nell'organizzazione delle truppe», il ministro della guerra dà spiegazioni sulla qualità e sul modo in cui dovranno esser compiute le modificazioni progettate per l'artiglieria. Il ministro aderisce pienamente alle idee espresse per il distaccamento dei singoli membri della truppa. Tale distaccamento dovrà esser limitato al massimo possibile. Il ministro osserva che in generale si tratta però di servizi che devono esser fatti. Ma nella nuova legge della difesa bisogna prevedere che a tale scopo siano utilizzate specialmente persone adatte soltanto al servizio ausiliario, per non staccare soldati robusti, atti al servizio delle truppe della fronte. Il ministro è inoltre favorevole alla revisione del servizio di guardia ed alla riduzione dei posti di guardia.

Il generale d'artiglieria Kropatkin dà, per incarico del ministro della guerra, ampie informazioni sul nuovo materiale d'artiglieria. Bakonyi chiede spiegazioni su certi particolari dell'organizzazione dell'artiglieria. Il ministro della guerra riferisce circa una questione dell'organizzazione, se cioè si voglia introdurre artiglierie di corpo e di divisione o soltanto di divisione.

In seguito a varie osservazioni, il ministro dice che l'amministrazione dell'esercito, nell'assegnamento dei puledri agli allevatori privati, ha fatto esperienze favorevoli, e che le riserve di rimonta hanno l'unico scopo di procurare un supplemento di rimonta.

Alla posta 12 «aumento del fabbisogno per il treno e per il deposito degli utensili dei pionieri», il ministro della guerra rileva che l'amministrazione dell'esercito non dispone di mezzi per aumentare il numero delle automobili, ma segue però con la massima attenzione lo sviluppo dell'industria automobilistica per la sua applicazione nell'esercito.

La commissione approva quindi le singole poste del bilancio ordinario. Sono pure approvate, senza osservazioni, le poste del bilancio straordinario e i crediti straordinari e suppletori.

Il relatore propone poi di tenere seduta martedì prossimo alle 6 di sera per sbrigare le relazioni dei sottocomitati e per l'autentificazione della relazione della commissione. La commissione aderisce.

### I cristiano-sociali e il ministero Beck
#### Una smentita

VIENNA 31 (B). L'agenzia «Austria» pubblica: Apprendiamo da fonte competente che la voce corsa sulle recenti trattative della direzione del partito cristiano-sociale, in base alla quale sarebbe stata discussa la questione di una larga partecipazione del partito al Governo è completamente infondata. Così pure tutte le notizie concernenti una eventuale nuova occupazione di questo o di quel ramo ministeriale sono immaginarie.

### CAMERA UNGHERESE

BUDAPEST 31 (B). La Camera dei deputati, esaurì oggi la discussione articolata della proposta sulla sistemazione delle possessioni in Transilvania. Prossima seduta domani. Si discuterà sull'organizzazione dei giudici e dei procuratori di Stato.

### L'exposé di Aehrenthal
#### L'impressione nei Balcani

COSTANTINOPOLI 31 (B). Secondo informazioni concordi dalle città capitali degli Stati balcanici sembra che le ammonizioni dell'«exposé» del ministro Aehrenthal e le nuove delucidazioni dell'articolo 3 del programma di Mürzsteg abbiano fatto colà profonda impressione, mentre le esplicite e sincere espressioni di benevolenza per gli Stati balcanici furono apprese con molta simpatia.

### Per il 50° anniversario della proclamazione del regno d'Italia
#### Il Comitato esecutivo insediato in Campidoglio

ROMA 31 (N). Oggi il sindaco Nathan insediò alle 15 in Campidoglio il Comitato esecutivo per i festeggiamenti da celebrarsi a Roma nel 1911, in occasione del 50.o anniversario della proclamazione del regno d'Italia con Roma capitale. Nathan diede lettura di una lettera del presidente della Camera on. Marcora, il quale annunzia che la presidenza della Camera, nell'intendimento di partecipare alle feste del 1911, ha deliberato di raccogliere sistematicamente la storia delle vicende delle assemblee parlamentari che ebbero vita nelle varie parti d'Italia durante i periodi precursori e preparatori del nazionale riscatto. Si deliberò di chiedere che coloro che compiono tale lavoro siano aggregati alla sezione «Risorgimento». Indi il Comitato esecutivo deliberò l'ordine dei suoi lavori.

# IL PROCESSO NASI-LOMBARDO
## Si ritorna alle spese di viaggio

**Gli on. De Marinis e Nitti**

ROMA 31 (N). L'udienza si apre alle 14.35. Si procede all'appello nominale: sono presenti tutti i 105 membri dell'Alta Corte.

Il presidente annunzia che si stà cercando quel Farina, di cui si parlò ieri, e che non figura fra i testi del processo.

Si interroga il deputato De Marinis. Dice che quando il procuratore del re inviò la domanda a procedere contro il Nasi, egli portò la sua attenzione sulla formula inusitata della domanda stessa, che chiedeva di spogliare il Nasi di tutte le qualità statutarie. Corse voce che la formula fosse stata consigliata dal guardasigilli. Ignora se questa voce, che correva in momenti di emozione, avesse fondamento. Il procuratore del re Calabrese narrò al De Marinis che tale formula erasi scelta come la più larga.

A domanda dell'avv. Muratori, De Marinis dice di ricordare che le domande a procedere contro il Nasi furono due.

Il presidente osserva che una fu la domanda e l'altra fu una lettera. Fa dare lettura di ambidue i documenti. Uno è un lungo specificativo, e porta la data di aprile 1904; l'altro è una lettera esplicativa del primo, e porta la data di novembre. A domanda dell'avv. Muratori l'on. De Marinis dice che quando fu ministro ordinò un'inchiesta sull'economato del ministero dell'istruzione, ma prima che questa finisse egli cadde.

L'on. Nitti depone che ebbe molte volte occasione di avvicinare il Nasi. Lo trovò onesto, scrupoloso e rigido; in lui mai nessun fasto, quasi la povertà. Parlò con lui delle cose dell'istruzione e lo trovò disposto a far bene, ma molto impulsivo. Forse era mal circondato al ministero dell'istruzione, pessimamente organizzato. Esclude di aver alluso al Lombardo dicendo che il Nasi era mal circondato.

A domanda del Nasi, conviene che riteneva che si mirasse anche a combattere il Nasi con una campagna contro il ministero dell'istruzione.

**Gli on. Grimani e Santini**

Grimani, sindaco di Venezia, ricorda che il Nasi fu due volte a Venezia, nel 1902 e nel 1903. Fece molto del bene per Venezia e gli esprime riconoscenza per tutto ciò. Rammenta che convitava spesso a pranzi.

Il deputato Santini dice che il Nasi era molto benefico. Sa di sussidi dati dal Nasi. Gli fu detto che la relazione Saporito era così lunga, che l'on. Saporito, mentre la leggeva, dovette arrestarsi stanco. L'on. Fasce si offrì di leggere lui; il Saporito rispose: No, non gli daresti il colore che gli do io. Il teste rimase sorpreso che malgrado il segreto promesso un giornale pubblicasse subito la relazione Saporito. Santini aggiunge che esaminando i documenti della questione telefonica non vi trovò mescolato il nome del Nasi.

**I premi a una Società del tiro a segno — Il giornale scolastico**

Fattori, segretario della Società del tiro a segno di San Sepolcro, dice che la Società ebbe un solo premio: una medaglia d'argento. Protestò per un premio non ricevuto.

Il prof. Gaetano Bai, di Milano, parla del viaggio del Nasi a Milano, Brescia e altrove. Ignora delle spese; sa che intorno al ministro vi era ressa di persone che domandavano sussidi. Ricorda che nel 1902, in un banchetto offertogli a Milano dalla Società degli insegnanti, Nasi si dolse che la stampa scolastica di Milano lo attaccasse. Parlò di fondare un giornale; disse però che non poteva impegnarsi a spendere danari per questo giornale.

L'udienza è sospesa.

Alla ripresa dell'udienza il presidente dichiara di aver citato coi poteri discrezionali il prof. Brentari e il presidente del suo giurì circa l'acquisto di un giornale scolastico.

**I telegrammi distrutti - Un confronto**

Il teste Petraroli dice che appartenne alla segreteria particolare del Nasi. Aveva l'incarico della corrispondenza particolare del ministro. All'uscita dal ministero il Nasi lo incaricò di ritirare gli originali dei dispacci. Insieme al cav. Franco e all'impiegato Intendente fece qualche osservazione; poi avendolo il Franco assicurato che il ritiro era regolare, cedette. Ritiene che i telegrammi asportati fossero duemila o tremila. Per i telegrammi di servizio, se anche si asportarono gli originali, rimane una minuta nella pratica.

Si procede al confronto fra i testi Petraroli, Franco e Intendente circa i telegrammi fatti ritirare da Nasi. I testi confermano le loro precedenti dichiarazioni e

si riferiscono alle deposizioni scritte. Il presidente ne ordina la lettura.

Il teste Petraroli, trattenuto dopo il con-[illegible]to ad istanza della difesa del Nasi, [illegible] come funzionavano il gabinetto e [illegible]steria particolare. Nasi concesse al [illegible] aprire la sua corrispondenza par-[illegible]. Circa il congresso degli insegnan-[illegible]remona, il teste sa che il ministro, [illegible]chè la Federazione degli insegnanti [illegible] prendesse un indirizzo avanzato die-[d]e biglietti ferroviari e distribuì delle somme agli insegnanti, perchè andassero a Cremona. Il teste ebbe dal ministro missioni speciali. Ricorda che a Milano, nel dicembre 1903, una volta si presentò all'hôtel il signor Napoleone Tempini e presentò al Nasi un conto di 12.000 o 13.000 lire per la scuola secondaria e per il giornale scolastico di Milano. Nasi gli diede duemila lire, con le quali il Tempini disse saldato il conto.

### Le spese di viaggio

Schiavo, capo divisione alla Corte dei conti, depone che per i viaggi i ministri presentavano mandati complessivi, non specificati. Spendevano generalmente 3000 o 4000 lire per ogni viaggio.

Possenti, segretario alla Corte dei conti, depone che vide dei mandati del ministero dei lavori pubblici per spese di viaggio. Spesso non avevano giustificativi. I ministri fanno spese di beneficenza e talora fanno spese con capitoli non appropriati.

Il deputato Roberto Galli depone sui viaggi del Nasi a Venezia. Nasi lasciò la migliore impressione di sè, distribuì molti sussidi, sostenne con molto decoro la rappresentanza del Governo, fece molti inviti.

Il dott. Terranova depone che accompagnò il Nasi nel suo viaggio a Venezia, perchè aveva dei disturbi gastrici e reumatismi. Lo accompagnò anche a Milano. Dapprima rifiutò ogni compenso, poi accettò cinquecento lire. Le spese di viaggio furono sostenute dal ministro.

L'udienza è tolta.

## L'ULTIMO SCIOPERO
### al congresso dei ferrovieri italiani
#### Vittoria degli integralisti

ROMA 31 (N). Il congresso dei ferrovieri, dopo due giorni di sedute, finì stasera la discussione sulla condotta del comitato centrale esecutivo nell'ultimo sciopero. Gli integralisti proposero un ordine del giorno approvante la non proclamazione dello sciopero; gli intransigenti presentarono invece un ordine del giorno deplorante che il comitato non lo abbia proclamato. L'ordine del giorno degli integralisti ebbe 36 voti, quello dei sindacalisti 23.

### SCIOPERO A MILANO

MILANO 31 (N). In seguito al licenziamento di un operaio della ditta Pirelli, sorse un'agitazione nello stabilimento per la revoca di questo provvedimento. Non consentendo il Pirelli alla riammissione dell'operaio, se non in seguito a una sentenza favorevole dei probiviri, gli operai, radunatisi stamane a comizio, deliberarono lo sciopero.

Gli scioperanti sono circa quattromila, fra uomini e donne.

### Il bilancio della Marina al Reichstag

BERLINO 31 (B). Il «Reichstag» proseguì oggi la seconda discussione del bilancio della marina.

Paasche dice che in sostituzione ai docks stabili si dovrebbero costruire docks galleggianti.

Il segretario di Stato Tirpitz dice che l'amministrazione della marina tratta questa questione in modo del tutto oggettivo. Infatti la scelta dipende dalle condizioni locali. Il Lloyd di Brema si è pronunciato per il dock fisso. E' opinione generale che i docks galleggianti siano preferibili. Ma tale idea non corrisponde alla pratica.

La Camera esaurì quindi la parte rimanente del bilancio.

### Dieta prussiana

BERLINO 31 (B). La Dieta prussiana esaurì, dopo lunga discussione, il bilancio della giustizia, e cominciò la pertrattazione del bilancio del commercio e delle industrie.

### *Le bande in Macedonia*
#### Un combattimento

COSTANTINOPOLI 31 (B). Da un'accurata compilazione di dati ufficiali sulle gesta delle bande macedoni, la quale, anche se non perfettamente esatta, s'avvicina però certo al vero, si desume che alla fine del 1907 operavano in Macedonia oltre a 110 bande, composte di 1200 uomini. Alla fine del 1906 i membri delle bande ascendevano a 1800. Il 54% dell'effettivo di 1200 uomini è costituito da bulgari, più del 30% da greci, e circa il 15% da serbi. A Kaza-Greluna, nel vilajet di Monastir, opera una banda di quaranta cutzovalacchi sotto il comando di Apostol, Sani e Prot. E' da notarsi che alla fine dell'anno le bande si assottigliano sempre, perchè nella cattiva stagione una parte abbandona la Macedonia e si scioglie, per ritornare a riunirsi in primavera.

ATENE 31 (N). Da Salonicco si comunica che il 26 corr. avvenne un accanito combattimento tra una banda bulgara e truppe turche nelle vicinanze di Cruscevo nel distretto di Serres. La banda s'era ritirata in una caverna, dalla quale lanciava bombe. Resistette fino alla sera ai continui attacchi della truppa e dell'artiglieria. Furono uccisi due soldati.

### Scissione del partito conservatore rumeno

BUCAREST 31 (B). L'ex-ministro delle finanze, Jonescu, uno dei principali membri del partito conservatore, è uscito dal club conservatore per dissidi col capo del partito, e formerà un gruppo proprio.

### Tumulti a Fez

PARIGI 31 (B). Si annuncia da Fez, in data 25, che regna colà continuamente una grande eccitazione e che succedono frequenti tumulti.

### Nel governo del Capo

CITTA' DEL CAPO 31 (B). Il primo ministro Jameson si è dimesso.

### Emissioni di buoni nordamericani

NUOVA YORK 31 (B). Il controllore del tesoro dello Stato di Nuova York ha annunciato per il 14 febbraio l'emissione di 50 milioni di dollari al 4½%.

### La malattia del sonno.
#### I risultati della spedizione Koch.

BERLINO 31 (N). Il professore Roberto Koch ha tenuto iersera alla presenza della coppia imperiale e di molti principi una conferenza sulla sua spedizione nell'Africa orientale tedesca, per lo studio di un rimedio contro la malattia del sonno. Disse che il risultato scientifico della sua spedizione fu la constatazione della possibilità di rintracciare per tempo nel sangue dei malati i germi che provocano la malattia e che l'atoxil è un farmaco efficace. Fu scoperto che propagatori del morbo sono le zanzare, che si nutrono particolarmente del sangue di coccodrilli. Perciò si deve cercare lo sterminio dei coccodrilli, ed infine, dovunque si trovano persone infette, si devono erigere delle baracche di isolamento.

### Il processo Thaw. - La requisitoria.

LONDRA 31 (N). Telegrafano da Nuova York: Ieri nel processo Thaw si ebbe la requisitoria del pubblico ministero. Egli disse di aver riportato dal processo il convincimento che il White fu molto colpevole, e soggiunse che l'ira di Thaw era ben naturale e deve essere considerata come movente del delitto. Tuttavia non può ammettere l'assoluzione di Thaw. Il pubblico ministero parlò in favore della condanna capitale, ma fece capire che era disposto anche ad accettare un verdetto per omicidio.

I giurati pronunceranno oggi il loro verdetto.

### Un'acciaieria in fiamme.

PRAGA 31 (B). La «Bohemia» annuncia da Kladno che la notte scorsa nella acciaieria della «Poldihütte» è scoppiato un grande incendio, che distrusse il riparto per la fabbricazione delle penne e gli uffici. Il danno, gravissimo, è coperto d'assicurazione. L'esercizio dovrà essere sospeso per una settimana.

### Treno saccheggiato in Ungheria.

BUDAPEST 31 (B). L'Agenzia telegrafica ungherese annuncia da Orsowa: Ignoti malfattori saccheggiarono iersera alle 6, nella stazione di Nagy-Karanseber, il vagone dei pacchi del treno passeggeri N. 718, diretto ad Orsowa. Il saccheggio fu compiuto mentre i conduttori facevano posto nelle vetture a circa 400 passeggeri che tornavano dal mercato. I saccheggiatori assalirono e legarono il conduttore del treno, rubando otto sacchi postali e tutto ciò che poterono portare con loro e fuggendo quindi dalla parte opposta. Il conduttore, scioltosi con grande sforzo dai legami, diede l'allarme. Accorsero gendarmi e molti passeggeri, i quali inseguirono tosto i ladri ma senza alcun risultato.

### Assassino arrestato.

BERLINO 31 (N). Per l'assassinio della vedova Nelböck fu arrestato nuovamente l'elettricista Nietschhe, che era già stato arrestato per il sospetto che fosse stato lui a commettere il delitto. Ora si sono scoperti nuovi gravi indizi a suo carico. Egli era l'amico intimo dell'assassinata, e si hanno le prove che ancora pochi giorni prima del delitto è stato nella cantina, mentre finora negava ciò recisamente. In casa sua si trovarono un paio di calzoni macchiati di sangue.

## Per il „raid" tedesco nel Trentino
### Il processo di Rovereto

ROVERETO 31 (N). Prima di incominciare l'interrogatorio del teste Herzog, il presidente si lagna che un giornale abbia asserito ch'egli chiese agli accusati se erano soddisfatti del modo in cui era diretto il processo. Ammonisce i rappresentanti della stampa a mantenersi veritieri nelle loro relazioni.

Si riprende poi l'interrogatorio del teste Herzog. Narra i precedenti del viaggio, escludendo di sapere che si trattasse di una dimostrazione volksbundista. Gli dissero che si trattava di visitare i fratelli delle oasi tedesche nel Trentino. Fu tra quelli che, arrivati a Pergine in ferrovia, furono aggrediti e insultati andando al castello. Fra generale ilarità narra che in occasione della gita si fondò a Terragnolo un gruppo del Volksbund, cui si iscrissero un terragnolese e tutti i berlinesi partecipanti alla gita. Non riconosce i suoi aggressori fra gli imputati. Nega di aver veduto il Carbonari capeggiare la dimostrazione. Ammette che ebbe percosse al braccio che lo fecero dolorare molto. Ammette che si fece fotografare col braccio al collo per mostrarsi ai tedeschi vittima dell'assalto degli italiani.

Seguono i testi Paul Weitzer, di Bruck; Alfred Rosenfeld, di Berlino. Il primo cade in frequenti contraddizioni narrando i precedenti del viaggio. Nega di aver saputo lo scopo della gita e l'esistenza del Volksbund. Sa però che il Meyer inaugurava gruppi di quella società. Il Rosenfeld depone serenamente ed esattamente sui fatti. Riconosce vari imputati, ma tra quelli riconosciuti non ve n'è uno di quelli accusati per i fatti di Pergine. Fu ferito alla testa e rifiuta indennizzo; però si riserva di agire se la ferita gli porterà conseguenze.

L'udienza scorre piana e priva di incidenti. Sono attesi per l'udienza di domani gli interrogatori del commissario Bergmann, del deputato Avancini e del capitano distrettuale di Trento, conte Coreth.

## Le anomalie del problema della carne
### Osservazioni viennesi.

Non v'è città dove la questione della carne sia più fervidamente dibattuta che a Vienna. E lo si capisce: è la città dove il problema si presenta nelle proporzioni più vaste, e dove d'altra parte, per quella abitudine che è nelle capitali di dare l'esempio e di segnare la strada alle altre città, si manifesta più intenso il bisogno di trovarvi una soluzione e di mostrare come si esca dal tormentoso labirinto.

Ma anche Vienna, purtroppo, più percorre in ogni senso questo labirinto e più vi si intrica. Quest'anno poi - tutti i giornali lo rilevano - la situazione è addirittura inesplicabile.

#### *I prezzi degli animali diminuiscono, la carne stazionaria*

I prezzi degli animali sono diminuiti, per un progressivo movimento discendente che incominciò a notarsi alla fine del 1906; i prezzi della carne invece rimangono stazionari: molto in alto, troppo in alto per essere normalmente accessibili alle più larghe classi della popolazione. Anche a Vienna si radunano commissioni, si fanno inchieste, si tengono consulti, di agrari, di mediatori, di macellai, di personaggi ufficiali, di rappresentanti del Comune, di partiti politici: e non se ne ottiene risultato pratico.

Il movimento ascendente nei prezzi degli animali incominciò nel 1905 e raggiunse il suo culmine nell'anno seguente; ma già alla fine del 1906, come abbiamo detto, «la colma» dei prezzi incominciava a decrescere. Nel novembre 1906 si pagavano ancora regolarmente i bovini da 105 e 112 corone al quintale; nel gennaio 1907 non si pagavano più che da 100 a 108 corone. E la mitigazione dei prezzi non si fermò lì. Da una tabella statistica dove sono posti a raffronto i prezzi della terza settimana di gennaio 1907 con quelli della corrispondente settimana di quest'anno possiamo rilevare differenze perfino di 10 corone nelle stesse qualità di animali: costavano l'anno scorso 64 corone al quintale, e quest'anno 54; costavano l'anno scorso 76 corone e quest'anno 70; costavano l'anno scorso, al massimo, 100, e quest'anno, al massimo, 98. Le stesse qualità superiori di animali d'ingrasso galiziani e ungheresi subirono diminuzioni da 101 a 94, da 108 a 102, da 97 a 91 e così via.

Sarebbe stato logico che a coteste condizioni più favorevoli del mercato d'animali corrispondesse, secondo le norme fondamentali dell'economia, un ribasso adeguato dei prezzi della carne, in seguito alla maggiore offerta. Avvenne invece tutto il contrario: sul mercato di Vienna si introdussero i manzi meno cari in minor numero che non nell'anno precedente, quando erano più cari: e nel 1907 si vendettero circa 21.000 pezzi di meno che nel 1906. Ossia Vienna, per quanto notevolmente aumentata d'abitanti negli ultimi cinque anni, tornò alla cifra di consumo del 1902.

#### *Danneggiati tutti*

I macellai viennesi non tennero alcun conto delle migliorate condizioni del mercato, e credettero fare il loro vantaggio mantenendo alti i prezzi della carne a danno dei consumatori; ma i consumatori semplicemente comperarono minor quantità di carne dai macellai, e questi si danneggiarono con le loro stesse armi. Danneggiati dunque tutti: gli agrari in quanto, ridotti i manzi a buon mercato, non ne vendettero maggior numero che se li avessero mantenuti ai prezzi anormali dell'anno precedente; i macellai, in quanto videro la loro vendita diminuire; il pubblico, in quanto trovò sempre la carne a prezzi proibitivi e dovette rassegnarsi a diminuirne la razione.

La figura economica del mercato della carne viennese è adunque un enigma più che un problema: i prezzi della carne subiscono evidentemente un rialzo artificioso rispetto a quelli dei bovini: e tuttavia, quando si vuole eliminare questa artificiosità, si nominano commissioni su commissioni, si fanno inchieste su inchieste, e nessuna sa consigliare un partito decisivo.

Ciò è poco incoraggiante per le altre città, che non possono certo esercitare le potenti influenze di Vienna. Ma a Vienna almeno il pubblico sembra aver preso posizione per conto suo di fronte al problema: e mentre i prezzi esagerati vi fanno diminuire il consumo del manzo, si nota un corrispondente aumento nell'introduzione dei maiali.

— Voi mi proibite una carne, e io mangio l'altra - dice il pubblico nella sua logica semplicità. E abbandona alla spicciolata la macelleria per portarsi dal salumaio.

Quando non segua l'agitazione di un comitato femminista e non diventi, semplicemente, vegetariano.

## L'UNIVERSITÀ DEL POPOLO
### e la lotta contro la tubercolosi

Un'altra volta facciamo eccezione alla regola per la quale ci limitiamo agli annunzi delle lezioni serali dell'Università del popolo. E' una vera campagna d'ordine sociale che la benemerita istituzione comunale imprende su quel campo della lotta contro la tubercolosi che è tra i più gravi problemi della città.

Ier sera alla sala della Borsa, per incarico dell'Università del popolo, il chiarissimo dott. Guido Mann tenne come una prolusione ai corsi popolari sulla tubercolosi che, con riguardo alle condizioni di Trieste, andrà tenendo le sere prossime nelle varie sedi rionali dell'Università.

Disse il dott. Mann non senza ragione che sebbene l'argomento della tubercolosi sia stato trattato infinite volte nelle forme più svariate, tuttavia non ritenne inopportuno di parlarne anche ai fedeli dell'Università del popolo, anzitutto perchè a Trieste il concetto della necessità della lotta contra la tubercolosi sembra non poter farsi strada negli animi dei cittadini, in secondo luogo perchè questa malattia è così universale e così micidiale e così... eterna che il far menzione ripetuta di essa e dei mezzi di difesa si impone addirittura quale un compito sociale.

Dall'esposizione di alcuni dati statistici risulta che realmente la tubercolosi miete un numero di vittime di gran lunga maggiore che non tutte le altre malattie infettive prese assieme e che a Trieste ha una mortalità così alta, da venir sorpassata, proporzionalmente, fra tutte le città d'Europa, dalla sola Parigi.

Dopo un breve cenno storico, l'oratore si soffermò sul «bacillo di Koch». Questo microorganismo è indubbiamente della tubercolosi la causa più importante, ma non l'unica, perchè in tal caso, data la diffusione enorme del bacillo, ci dovrebbe essere nel mondo un numero incalcolabile di tisici. Invece, per produrre la malattia, occorre ancora un altro fattore, cioè la «predisposizione individuale». Per far intendere l'alta importanza di questo secondo fattore, l'oratore fa il confronto fra il bacillo della tubercolosi ed il seme di una pianta qualsiasi: e come il seme non cresce in qualunque stagione, su qualunque suolo, così il bacillo si sviluppa soltanto in date circostanze - e più precisamente o in individui gracili e quindi proclivi ad ogni sorta di malattie, o in persone già affette da altre malattie polmonari (pertosse, bronchiti, polmoniti, ecc), o in figli di genitori che all'atto della concezione possedevano un apparato respiratorio debole, o in persone colpite da privazioni o dedite agli strapazzi (particolarmente all'alcoolismo), o infine in operai che lavorano con sostanze irritanti (vetro, vapori, fumo, ecc.).

Il punto più scabroso nella lotta contro questa malattia è dato dal fatto che essa non si rivela subito con sintomi evidenti come tutte le altre malattie infettive, ma incomincia la sua opera deleteria lentamente e insidiosamente. Ci sono naturalmente anche sul principio della tubercolosi certi indizi di malessere, ma a questi si è data in generale troppo poca importanza. E sarebbe invece del più alto momento il tenerli nel dovuto conto, perchè al giorno d'oggi si sa che la tubercolosi, riconosciuta a tempo, rappresenta una malattia curabile e guaribile. L'oratore cita diversi argomenti per provare la verità di questa asserzione ed insiste su tale importante conquista recente della scienza, grazie alla quale la tubercolosi non è più da considerarsi labe ereditaria e fatale, ma malattia contagiosa, evitabile, guaribile.

Purtroppo la cura della tubercolosi non si può fare a base di medicamenti, perchè finora anche i sieri specifici dei più illustri scienziati si sono dimostrati insufficenti allo scopo. Ma se anche la scienza medica non ha trovato ancora il modo di annientare direttamente e definitivamente il temuto nemico, essa ha tentato di combatterlo per via indiretta - e gli sforzi fatti finora danno adito alle più rosee speranze. Difatti, poichè la causa della tubercolosi vien data, come più sopra accennato, dalla predisposizione individuale e dal bacillo, era naturale che si cercasse uno scampo basandosi su queste due sicure premesse, così che della lotta contro la tubercolosi sono canoni fondamentali dall'un canto il rinvigorimento della gioventù, dall'altro la guerra ad oltranza contro lo sputo dei tisici, ricettacolo di bacilli (sputeruole igieniche, tabellini, ecc.). Intorno a questi due postulati principali si sono schierati poi nel corso dei tempi, quali validi sussidi, i sanatori, i dispensari, le colonie agricole, le stazioni forestali e così via, di cui viene brevemente chiarita l'essenza. Anche a Trieste si è già pensato a questi mezzi di lotta ed un monumento solenne ne è dato dal magnifico padiglione apposito costruito allo Spedale della Maddalena, che alla nostra città molte metropoli possono veramente invidiare.

Incamminata la lotta contro la tubercolosi per questa via, la scienza fece un'altra preziosa constatazione, e precisamente che il bacillo cresce e si riproduce più rigogliosamente lungi dall'aria, dalla luce, dalla pulizia: mediante una tabella l'oratore fa vedere che anche a Trieste i luoghi più gravemente colpiti dal flagello sono i rioni popolari (S. Giacomo, Barriera vecchia). Per controllare ancora più esattamente questo reperto, egli si mise ad osservare le condizioni famigliari di molti ammalati ricoverati allo Spedale civico nel riparto speciale per tubercolosi, al quale egli è addetto - e trovò realmente che le condizioni d'ambiente sono addirittura disastrose: p. e. gli fu dato di constatare che in 83 famiglie su 120 esaminate l'abitazione si componeva di una stanza sola... e si noti che in questa unica stanza erano collocate fino a otto persone! Ecco perchè, e quanto a ragione, il Koch denominava la tubercolosi «la malattia della casa»; ecco la grande importanza del problema dell'abitabilità, ecco l'urgente bisogno che il provvido istituto comunale per abitazioni a buon mercato allarghi e ingigantisca la propria attività umanitaria.

Queste misure risultano nei nostri paesi tanto più necessarie in quanto che, per l'indisciplinatezza e la limitata coltura della gente, si può sperare relativamente poco dalla partecipazione diretta del singolo ai sistemi di lotta e si deve quindi offrirgli un ambiente già costituito secondo i dettami dell'igiene.

Il grande valore dell'ordine e della pulizia è altresì dimostrato praticamente dalle stazioni alpine della Svizzera, dove, sebbene accorrano in cerca di ristoro migliaia di tubercolosi, pure il tributo di tisici da parte della popolazione indigena è proporzionalmente di gran lunga inferiore a quello dei grandi centri. Dunque, se anche la tubercolosi miete vittime in ogni età, in ogni sesso, in ogni condizione, tuttavia i focolai d'infezione saranno da ricercarsi sempre fra il popolo e in mezzo alla miseria - e sarà con l'indirizzare la lotta in questo senso che si potranno celebrare i maggiori trionfi.

Accanto a simili provvedimenti di grande portata che rientrano nella sfera di attività dei Governi, anche nei singoli ambienti i singoli individui hanno l'obbligo di portare un valido contributo agli sforzi intesi a debellare la tubercolosi - e l'oratore enumera parecchi mezzi di difesa semplici e di facile esecuzione, i quali hanno già in molti luoghi dato risultati benefici e pronti, risultati che saranno tanto più brillanti, quanto più diverranno dominio comune di tutti, i precetti fondamentali esposti nel corso della conferenza.

Considerato infine che la tubercolosi per la sua enorme diffusione nel mondo fa capolino assolutamente in tutti gli ambienti e visto che i mezzi necessari a combatterla devono venir reclutati dalle più svariate espressioni dell'attività umana, l'oratore dimostra che col lottare coscientemente e costantemente contro la tubercolosi si partecipa alla soluzione di uno fra i più imponenti problemi sociali, quello cioè di assicurarsi il benessere materiale e morale del popolo.

La lucida e calda esposizione del dott. Mann venne vivamente applaudita.

All'uscita vennero distribuiti dei foglietti volanti che contengono le massime fondamentali sulla tubercolosi e la descrizione dei mezzi che stanno a disposizione di ognuno per evitare o combattere questa malattia.

**Stasera alla veglia per la Lega Nazionale!** Alla grande veglia mascherata di questa sera al Politeama Rossetti sono invitati tutti i triestini che amano la loro nazionalità. E siccome i triestini che amano la loro nazionalità sono falange e tutti sentono nella Lega il simbolo delle sue lotte più giuste e più degne, avremo, come ogni anno, una festa imponente per lo spettacolo della folla e per la schiettezza commovente degli entusiasmi.

E' la festa che afferma il più alto pensiero; dunque è la festa nobilissima fra tutte; è la festa che di ogni anima tocca la corda più profonda; dunque è la festa ideale della più larga solidarietà cittadina: e nessuno deve mancarvi.

★ Per evitare inconvenienti verificatisi negli anni scorsi, il Comitato della veglia ha disposto che l'incasso degli importi corrispondenti ai viglietti recapitati ai singoli cittadini, segua verso presentazione di regolare cedola di ricevimento da parte degli appositi incaricati.

**Elargizioni alla «Lega Nazionale».** Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Angelo B. Prezioso, dai signori: Francesco Scoccia cor. 10; ing. Enrico ed Emilia Viva cor. 15; Piero Vendrame cor. 20; c. Filippo Artelli cor. 20; Silvio Gentilli cor. 20; famiglia Slocovich cor. 20; Alessandro e Virginia de Savorgnan cor. 20; dott. Antonio Jellersitz e consorte cor. 10; Mario e Maria Strudthoff cor. 20; Augusto Terni cor. 15.

Per onorare la memoria del prof. Oreste Gerosa, dal dott. Antonio Pogatschnig di Parenzo cor. 5.

Per onorare la memoria della signora Elisa ved. Luzzatto, dai signori: Celina e Edvige Costantini cor. 20 (Comitato delle signore); Vittorio ed Eugenia Venezian nipoti dell'estinto, cor. 30; ing. Sansone e Virginia Venezian, nipoti dell'estinta cor. 30; m.o Giulio Venezian ed Eva Venezian - Benussi, nipoti dell'estinta, corone 30.

Per onorare la memoria del sig. Riccardo Gmeiner dal cav. Antonio Acquaroli di Venezia cor. 25.

Nel terzo anniversario della morte di Silvio Steinbach, dalla famiglia desolata cor. 30.

Dalla prima decuria, contributo per febbraio, cor. 10. Da Achille Farchi per conto di Giovanni Furlan di Fogliano cor. 1.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero, pro gruppo di Grado: cor. 2 dal sig. R. C. da Grado per non aver potuto prender parte al ballo della Lega.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero, pro gruppo di Trieste: cor. 20 da Riccardo Pitteri per onorare la memoria del sig. Angelo B. Prezioso.

★ 27.a lista delle elargizioni di Capodanno pervenute alla Direzione della Lega Nazionale:

da *Trieste*: Giuseppe Newerly cor. 2, Giulio Morpurgo 1, Bice Slataper 2, Ferruccio Lordschneider 2, Francesco Buttoraz 2, Elvira Cividino 2, Anna ved. Sulligoi 2, Marco Camerini 2, Adolfo Possega 1, Giacomo Pitt 2, Romeo Gatznig 1, prof. Giuseppe Zian 10, Aless. Viviani 2, Luigi e Anna Rutter 4, Giusto Sulligoi 2.

da *Gorizia*: Mercede Candutti cor. 1, Pio Candutti 1.

da *Pirano*: dott. Michele Depangher cor. 10.

**Alla Minerva.** L'attrattiva dell'argomento, che era «il feminismo», e la curiosità del conferenziere nuovo, chiamarono un numeroso elegantissimo pubblico alla Minerva. Il prof. Gregorio Marchesini di San Lazzaro disse il suo discorso con facile prontezza della parola al pensiero colto, convincente e comunicativo, seppe in breve ora proiettare sul suo argomento le più varie luci, per modo che il pubblico avesse una idea rapida e precisa della sua enorme complessità. Il prof. di San Lazzaro è uno studioso dei fenomeni sociali, e non uno dei triviali canzonatori per i quali il movimento della donna moderna non sarà mai che un motivo

---

William Le Queux

## L'ERRORE FATALE

Unica versione autorizzata dall'inglese (14) di Augusto Foà.

*Proprietà riservata. - Riproduzione vietata.*

La signorina Baker eseguì fedelmente gli ordini ricevuti, ed alla una era appena uscita quando Bob riapparve accompagnato da un individuo il quale portava in una mano un involto nero, mentre nell'altra aveva uno sgabello. Bob non tolse il cartello appeso all'uscio da Baker, tappò invece il buco della serratura, cosicchè nessuno mai potè sapere quello che avvenne nel piccolo studio.

I due uomini parlavano cautamente sotto voce, e nel muoversi, avevano cura che le loro ombre non fossero proiettate sui vetri della porta.

Dieci minuti prima dell'ora fissata dalla signorina Baker per il suo ritorno, Bob e il suo compagno uscirono dall'ufficio.

— E credete che vada bene così? - chiese Bob.

— Non credo che potrebbe andar meglio - rispose l'altro - ma bisogna vedere come funziona; e se per caso fallisce allo scopo, allora fate in modo che possa tornare.

— Certo, ma bisognerà ch'io lo sappia a tempo, quanto meno vi fate vedere in quei paraggi, tanto meglio è per me. Intanto mi raccomando, acqua in bocca! Badate, tutto questo resta fra di noi.

— Naturalmente! Capisco benissimo...

— Quando si sta torcendo la corda che deve impiccare un uomo, non lo si avverte di certo!

VII.

L'inchiesta fatta intorno alla morte della povera Elena, aveva avuto naturalmente per risultato l'accusa di omicidio premeditato a carico di Roy Royston.

Erano stati fatti i funerali, ai quali aveva assistito, come accade sempre in casi simili, una numerosissima folla di disoccupati e di curiosi. Cosicchè ormai per il gran pubblico l'incidente era chiuso.

Ma in un circolo più ristretto non si dimenticava il fatto così facilmente. La polizia, col passar dei giorni, era più attiva e più all'erta che mai. Ma ciò nondimeno Roy Royston era sempre latitante. Nessuno aveva più saputo nulla di lui, dal momento in cui egli aveva dato al poliziotto quel formidabile pugno dietro l'orecchio, per poi sparire nell'oscurità della notte.

La polizia assicurava che egli non aveva lasciato l'Inghilterra, e che sarebbe stato presto arrestato; si trattava solo di aspettare alcune ore... Ma intanto le ore diventavano giorni, i giorni settimane, e l'arresto dell'infame assassino restava sempre un pio desiderio della polizia.

Naturalmente vi sono sempre coloro che credono di saperla più lunga degli altri, e quindi le lettere fioccavano ai giornali; erano consigli uno miglior dell'altro; chi indicava un mezzo per acciuffare l'assassino, chi ne consigliava un altro, e tutti avevano la persuasione che l'assassino sarebbe stato subito arrestato se la questura avesse seguito i loro consigli. Altri approfittavano dell'occasione per criticare aspramente il servizio di polizia inglese, paragonandolo con quello degli altri paesi, eppure a malgrado di tutti i consigli di tanti fedeli custodi dell'ordine, la polizia non era capace di cavare un ragno dal buco, e Roy Royston era, o per lo meno si credeva, a piede libero.

D'altra parte se a Londra la vita febbrile che vi si conduce fa dimenticare ogni cosa, non così succedeva nelle campagne dove l'interesse per il delitto di Cumberland Terrace era tenuto desto specialmente dai piccoli periodici settimanali, i quali in grazia della fantasia dei loro corrispondenti e redattori, avevano sempre qualche novità da ammanire ai loro lettori.

Per tal modo, ad esempio, nel piccolo paese di Frampington, tutte le sere all'albergo del «Hing's Head», si teneva conversazione e nella sala da giuoco, quando faceva fresco, o sotto il portico, quando la temperatura era mite. E naturalmente, chi forniva gli argomenti della conversazione, era sempre il giornale del paese «L'album settimanale», colle sue rivelazioni circa il famoso delitto.

Il lettore non si stupisca se proprio in quel paese la tragedia era stata lungamente commentata dai villici, e se le fotografie degli attori del dramma erano state vedute ed esaminate da tutti.

Ciò dipendeva semplicemente dal fatto che il figlio del vecchio Matty Benson, domestico in una casa di Cumberland Terrace, appunto in que tempi s'era recato a salutare i suoi parenti.

Naturalmente egli diceva di conoscere la casa di Inwood, visto che nessuno dei suoi compaesani lo poteva contraddire; non solo, ma egli giunse al punto di dire che aveva amoreggiato con una delle cameriere di quella casa. Non farà quindi meraviglia che Benson fosse diventato l'oracolo dei buoni villici di Frampington.

Era una di quelle sere incantevoli quali difficilmente si possono godere al di fuori dell'Inghilterra così spesso calunniata per il clima: il sole era tramontato, inondando la campagna di una luce d'oro: non soffiava un alito di vento, e l'aria calda era profumata dall'odor del fieno falciato.

Infatti quasi tutta la popolazione abile al lavoro, durante il giorno, era stata occupata a falciare ed a raccogliere il fieno; ed ora molti uomini s'erano recati a passar la sera sotto il portico dell'albergo di «Hing's Head», per scambiare quattro chiacchiere e bere un bicchier di birra. Dopo alcune osservazioni banali sul tempo e sulla mietitura, la conversazione era naturalmente tornata sull'argomento prediletto, il delitto di Cumberland Terrace, tanto più che appunto in quel giorno l'«Album settimanale» aveva sfoggiato una veduta della casa St. James Street, dove Roy aveva il suo appartamentino.

— Una casa così bella per un individuo come lui! - disse uno degli uomini: e naturalmente una simile osservazione ne attirò un'altra dalla parte opposta della tavola.

— Non c'è da stupirsi che avesse bisogno di quel danaro... Diecimila sterline, vero? Un appartamento in una casa simile deve costare enormemente. La domanda era rivolta ad un giovane il quale dai suoi abiti e dal suo volto perfettamente rasato, dimostrava di aver girato il mondo e di aver quindi maggior esperienza dei suoi compagni.

— Non me ne ricordo davvero; sono passato per il St. James Street centinaia e migliaia di volte, ma quando si è abituati a vedere case signorili, una non fa certo più impressione dell'altra.

— E' proprio così; Tom ha ragione - interloquì Maitland, il segretario della parrocchia, il quale, in virtù del suo ufficio, aveva una volta accompagnato la società corale del paese a una delle esposizioni di Earl's Court, e si atteggiava quindi a conoscitore di Londra.

— In ogni caso - continuò il primo che aveva parlato - fosse bella o brutta la sua casa, egli ha dovuto lasciarla e ciò ben gli sta, visto che ha ucciso quella povera signora.

— E che bella signora! una delle più belle che si siano mai viste! - replicò Tom Benson, il quale era sempre pronto a portare il discorso su quel soggetto, poichè sull'argomento egli credeva di saperla più lunga degli altri. - In quella casa c'erano sempre dei balli, dei ricevimenti, delle «soirées»...

— «Soirées?» Che cosa sono? Non mi pare di averne mai sentito parlare da queste parti - domandò un tizio, desideroso di aumentare le sue cognizioni.

— Le «soirées», sono... una specie di... ecco qualche cosa come... vedete non sono pranzi, e neppure balli, e neppure trattenimenti; ma c'è la cena, ci sono gelati e altre cose simili; poi c'è qualcuno che suona al pianoforte, e prende 50 lire solo per questo! Avete capito, eh?

— Già, già - rispose l'altro, che sembrava apparentemente soddisfatto; ma viceversa non aveva capito nulla.

— E senza dubbio «lui» c'era stato a qualcuna di queste.... come le chiamate? Ah, «Soirées»! - disse un altro che ancor non aveva parlato.

(Continua)

barzellette; è uno spirito giovanile e meditativo, e non ha quindi i vieti pregiudizi che i patriarchi della sociologia opponevano all'emancipazione economica della donna. Quelle barzellette e questi pregiudizi dimostrano una cosa sola: che l'uomo non conosce la donna. Sembra essere infatti una tradizione che fa poco onore alla natura umana il disprezzo in cui è tenuta la femineità presso gli uomini. Unico fra tutte le specie di animali, l'uomo disprezza la sua compagna: e cotesto disprezzo, codesta disistima, è consacrato da tutte le religioni, codificato più o meno apertamente in tutti i codici. Budda, al discepolo che gli domanda che cosa debba fare se incontri una donna per via, consiglia di voltar strada; e il cristianesimo stesso ama dipinger la donna come un vaso d'iniquità.

L'antico istinto d'ingiustizia verso l'altro sesso fa fiorire nei giorni nostri le opinioni contro la donna che, non sempre chiamata a esser madre, non sempre chiamata a esser moglie, domanda all'istituto sociale i mezzi di poter sopperire dignitosamente alla propria esistenza materiale e morale. Le si oppone che la donna è meno intelligente dell'uomo, che la natura le ha dato un cervello più piccolo: non è vero che sia meno intelligente, e non è vero che l'intelligenza si misuri dal peso del cervello; bensì, con norma più sicura, dalla proporzione fra lo sviluppo dell'organo cerebrale e quello dell'intero organismo. Vero è che la donna ha nell'intelligenza un modo suo: l'uomo procede per induzione, ricava un giudizio dall'idea; la donna per deduzione, cioè ricava un giudizio dalla serie dei fatti. Ma nella realtà della vita non solo i due sessi debbono tenere come equivalenti; ben anche, nelle classi inferiori della società, accordare alla donna un deciso primato proprio rispetto all'intelligenza: lo sanno gli avvocati francesi, che preferiscono sempre farsi spiegare una causa dalla moglie che dal marito; e lo sanno i medici di ogni paese, che sempre alla donna domandano le notizie del malato, sperando di trovare in lei un'osservazione più coscienziosa e più sicura.

Per contendere alle donne la loro partecipazione alla vita, si è accennato anche a molte altre cose, e in particolare alla loro affettività. L'uomo si compiace troppo di dimenticare che fino all'altrieri egli fu un affettivo quanto lei, e che soltanto il progresso dei costumi, la disciplina della civiltà, lo condusse ad essere il paladino che egli è oggidì e che la donna può divenire domani. Del resto, sotto la spinta delle necessità reali, il feminismo ha fatto passi enormi negli ultimi tempi; e i pregiudizi e le barzellette che gli si applicavano usatamente incominciano a divenire anacronismi. Il feminismo non ha assunto nè punto nè poco quei caratteri di esagerazione che i suoi detrattori gli andavano profetando: la donna non si è mascolinizzata; non si sono vedute famiglie dove l'uomo si riduca alla cucina; la civiltà non si è trasformata in un'assemblea di chiacchierone; il libero amore non ha sostituito il matrimonio: per quanto, riconosciuta l'uguaglianza legale della donna, il matrimonio domandi anch'esso le sue riforme. Le donne s'avviano soltanto a conseguire ciò che è debito di coscienza esse conseguano: la capacità di una vita morale, legale ed economica indipendente, adeguata ad un'epoca in cui non tutte le fanciulle si sposano, e quelle ancora che trovano marito hanno nella famiglia ben più alta missione di quella che si concepisse un tempo.

Semplice, evidente, ricca d'idee, appoggiata a citazioni opportune, la conferenza fu seguita con interesse continuo: l'egregio professor Di San Lazzaro venne salutato alla chiusa del meritato plauso dell'uditorio.

**Università del popolo.** Questa sera, per riguardo alla Veglia della Lega Nazionale, l'Università del popolo resta chiusa.

Domani, alle 6 pom., nella Palestra della «Ginnastica» il Quartetto triestino darà l'annunciato concerto.

**La riduzione di una tassa.** Recentemente le Banche locali introdussero una tassa d'incasso di 20 centesimi per ogni conto incassato per i loro clienti. La Deputazione di Borsa preoccupata dell'aggravio derivante ai commerci e specialmente al piccolo commercio, avviò mediante il presidente della Camera tutte le pratiche atte a mitigare la lamentata innovazione e mediante l'efficace coadiuvazione della Banca Commerciale Triestina riescì (non essendo possibile di ottenere la completa abolizione di quella tassa) almeno a far limitare il tasso di provvigione per incassi a centesimi 10 per ogni conto incassato.

**Associazione Ginnastica.** La Direzione della Ginnastica ha deliberato di aprire la Sezione corale martedì prossimo a ore 8.15. Le signorine ed i signori iscritti a questa Sezione sono invitati ad intervenire puntuali, anche perchè saranno fissati i turni d'istruzione. Potranno pure intervenirvi i soci e le signore che, non essendo ancora iscritti, avessero intenzione di partecipare al coro. Le iscrizioni si assumono nella segreteria sociale. L'istruzione sarà impartita dall'egregio maestro Francesco Sinico, che si presta per cortesia.

**Associazione stomatologica triestina.** Nella seduta del 27 gennaio il dott. Tandler dimostrò la cosidetta tanaglia del dott. Solbrig. Il dott. Taggert (Chicago) ed il dott. Solbrig (Parigi) trovarono un metodo per poter fare in alcuni casi otturazioni d'oro di maggior sollievo per il paziente, fondendo l'oro fuori della bocca ed applicandolo col cemento nella cavità del dente. Il professore cav. Chiavaro di Roma ringraziò per lettera del telegramma d'augurio che il sodalizio triestino mandò ai colleghi nell'occasione del congresso odontoiatrico tenuto lo scorso anno a Roma. Fu ammesso a far parte della Associazione un nuovo socio. L'interessante seduta riunì molti colleghi di Trieste e di Gorizia.

**Mancanza d'impiegati giudiziari.** La lettera di un assiduo mette una volta ancora in rilievo l'inconveniente del numero troppo esiguo d'impiegati giudiziari nella nostra città.

«Ricorro alla tua cortesia - ci scrive l'assiduo - per richiamare l'attenzione della stampa su di un inconveniente gravissimo, che colpisce tutti coloro che hanno la fortuna o la disgrazia di aver a che fare con i nostri Tribunali. Per la esiguità del numero degli impiegati che per quanto capaci, sono assolutamente in numero troppo piccolo per la quantità di lavoro da sbrigare i processi, che secondo la nuova procedura dovrebbero essere definiti nel più breve tempo possibile, si trascinano per mesi e mesi e finiscono col durare quanto quelli che «illis temporibus» si tenevano con la procedura scritta; le udienze vengono assai spesso rimandate e non una volta sola, ma anche due e più. Siccome poi il rinvio avviene quasi sempre per improvviso impedimento dell'uno o dell'altro giudice, che non è possibile di rimpiazzare, talvolta non si fa a tempo ad avvisare neppure le parti o i testimoni, della proroga.

«Così è successo a me in una causa, che avevo pendente presso il Tribunale provinciale: una testimone fece il viaggio da Cervignano a Trieste per sentirsi dire che l'udienza era prorogata a giorno da destinarsi! Credo che il Governo dovrebbe pensare una buona volta ad aumentare il personale giudiziario, in modo da rendergli possibile di fronteggiare la mole sempre crescente dei lavori».

**Lezione pratica d'agricoltura, in Scorcola.** Domani, domenica, alle 9 antim., il maestro ambulante d'agricoltura signor Emilio Marsich terrà nella villa dell'onor. avv. E. Richetti (Scorcola N. P. 90) una lezione pratica per combattere la Diaspis Pentagona.

**Nomine.** Gli assolti legali dott. Giovanni Kern e Giacomo Agapito furono nominati praticanti di concetto presso la Direzione delle poste e dei telegrafi in Trieste.

**Società zoofila.** Il sig. Leopoldo Weis, direttore della Società zoofila triestina, ci comunica un' interessante statistica sulla attività della società nell'anno decorso. Furono fatti condurre negli stallaggi della società (via del Bosco 24), 97 asinelli, 32 cavalli ed 11 buoi, ove rimasero fino a guarigione completa. Nelle stalle dei rispettivi proprietari furono fatti trattenere, fino a guarigione completa, 46 asinelli, 52 cavalli e 22 buoi. Per maltrattamenti ad animali furono condannati 66 carradori, 27 portatori di polli, 8 venditori di uccelli, nonchè tre persone per brutali maltrattamenti di gatti. Al canicida vennero consegnati un cavallo e tre asinelli, perchè inabili al lavoro. Previo consenso dei rispettivi proprietari, furono fatti macellare 115 cavalli e 6 buoi.

**Elargizioni varie.** Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Angelo B. Prezioso, dai signori: Felice ed Angelo Vivante cor. 30, Eugenio Rossi cor. 10, dallo zio e dalla cugina del dott. R. Prezioso e consorte, cor. 20, dott. Marco e Mina Mordo cor. 20 a favore della Guardia medica; Enrico Schott cor. 20 a favore degli Amici dell'infanzia; dott. Alberto Schott cor. 20, Emanuele Coen cor. 20 a favore dell'Associazione italiana di beneficenza.

Per onorare la memoria della signora Elisa ved. Luzzatto, dalla signora Clementina ved. Calabi, sorella dell'estinta, cor. 150 di cui 50 per l'Associazione italiana di beneficenza, 50 per la Poliambulanza e 50 per la Fraternita di misericordia; dai signori comm. Adolfo e Giulia de Frigyessy cor. 50, dott. Arnoldo de Frigyessy cor. 20 a favore della Guardia medica; Lodovico Pellack cor. 30 a favore dell'Ospitale israelitico.

In morte della cara bambina Anna Koch, dalla ditta Lengerke e Basevi cor. 20 a favore della Guardia medica; dal dott. G. Bernstein e consorte cor. 10 a favore dell'«Igea»; dai sigg. Leone e Bettina Kalmus cor. 20 a favore dell'Ospitale israelitico.

— Alla Società «Igea» pervennero dal dott. Antonio Ruzzier cor. 10, per onorare la memoria del signor Angelo B. Prezioso.

— Alla Società degli Amici dell'infanzia pervennero a favore della refezione scolastica, dal signor Leopoldo Vianello cor. 50, per onorare la memoria del signor Riccardo Gmeiner.

— La signora Marigò ved. Sofianopulo e famiglia, nell'anniversario della morte dell'indimenticabile consorte e rispettivamente padre signor Caralambo Sofianopulo, elargì alla Comunità Greco-Orientale cor. 100.

— L'on. dott. Marco Rusca per onorare la memoria del signor Angelo B. Prezioso, elargì alla Guardia medica, cor. 20.

— Per onorare la memoria della madre del dott. Giuseppe Luzzatto elargirono al fondo di soccorso della Cassa fra gli impiegati delle Assicurazioni Generali i signori Besso A. S., Besso dott. S., Carmelich L., Engel M., Graf dott. G., Liebman C. Reich G., Schütz C., Terni V. R., Zencovich A., cor. 100.

**Posto di maestro di canto, in concorso.** E' aperto il concorso ad un posto di maestro di canto per queste civiche scuole complementari (cittadine) e popolari con la paga di maestro di II classe di scuola complementare e con l'obbligo a venti ore settimanali d'insegnamento da impartirsi in più scuole. A tale posto va congiunto lo stipendio di annue corone 2400, aumentabile a cor. 2600 ed il sussidio di alloggio di annue cor. 720, aumentabile a corone 800, e sono stabilite non più di sei aggiunte quinquennali di annue cor. 200 l'una.

Le istanze di concorso, corredate della fede di nascita, dell'attestato esteso da un medico d'ufficio circa la sana e robusta costituzione fisica ed in ispecie circa la sanità degli occhi, dell'attestato di abilitazione nel canto per scuole cittadine con lingua d'insegnamento italiana e del certificato d'incolato, vanno prodotte al Magistrato civico sino al 15 febbraio p. v.

**Gli scaldatoi della Previdenza.** Appena il freddo si fa sentire un po', ecco gli scaldatoi affollati e appena capaci di contenere il pubblico che vi accorre. Così in questi giorni. Lo scaldatoio di via Pondàres, entrato nelle abitudini invernali dei più poveri, fin dal primo giorno della sua apertura, fu sempre bene frequentato ed anche lo scaldatoio di via Valdirivo, sebbene al suo primo inverno di vita, dimostra che l'ubicazione fu scelta bene, se anche il locale per l'ampiezza non corrisponde perfettamente. Il caffè e latte e il minestrone che vi si smerciano vanno a ruba. Il contegno del pubblico è in generale irreprensibile.

**Convegni sociali.** Il Club «Rasiliola» darà domani dalle 8 alla mezzanotte, nella sala Pitacco (via del Farneto 56), una serata di varietà e danza.

**Oggetti rinvenuti.** Furono rinvenuti e depositati alla nostra Amministrazione i seguenti oggetti:

Un importo di denaro, rinvenuto in piazza Carlo Goldoni dal sig. Luigi Spanghero. - Un biglietto del civico Monte di pietà ed una ricevuta della tintoria di Pietro A. Braida rinvenuti sulla pubblica via.

# DOPO IL DELITTO ALLA PIETRA ROSSA.

## Nuovi particolari - Un arresto.

### *L'INCUBO*

Non sapremmo trovare parola più adatta a significare lo stato d'animo in cui si trova la nostra popolazione, da quando la perversa mano d'un omicida intraprese le sue gesta di sangue, a danno dei poveri vetturini. L'incubo si fece più opprimente ad ogni rinnovellarsi della criminosa attività: poichè, fin da principio, anche quando l'autorità brancolava nel dubbio, l'anima collettiva della folla aveva intuito che unico fosse l'autore di tutti i misfatti.

Ierlaltro, quando ci giunse la notizia del tentato omicidio del mugnaio Furlani, non fummo noi a dire che poteva trattarsi d'una nuova affermazione dell'omicida dei vetturini: fu la voce pubblica di Monfalcone e Duino, fu il grido di quanti erano venuti a conoscenza di quel fatto, che raccogliemmo: «Anche questa volta è l u i!» «Lui», quello del Vidau, quello del Mogorovich, quello del Praznik...

E, a dire il vero, dagli elementi venuti poi in luce, la conclusione cui prima, con spontaneità intuitiva s'era addivenuti, risultò sempre più probabile.

Allo stesso ordine d'idee s'informa giustamente anche l'Autorità: le sue ricerche affannose, le disposizioni energiche date per rintracciare ad ogni costo il feritore del Furlani, non corrispondono solo al fatto della «Pietra rossa».

Ci siamo intrattenuti ieri con persona che seguì con molto interesse quanto risultò dopo gli assassinî dei vetturini. E le domandammo le sue impressioni.

— Che volete che vi dica? In realtà, pare anche a me che non si possa non ritenere che il Semulich, l'autore del delitto alla «Pietra rossa», sia pure l'assassino dei vetturini. Un elemento di fatto, forte più che ogni altro e che a voi forse è sfuggito ieri, mi induce in tale convinzione: ed è la circostanza che il Semulich poteva andare e venire da Brestovizza a Trieste e viceversa, senza suscitare sospetto alcuno. Intendete voi quale aiuto prezioso veniva al Semulich da questo domicilio fuori mano, in cui poteva rifugiarsi subito dopo ogni colpo, ad attendere tranquillo che passasse la bufera delle prime larghe e febbrili ricerche? Le sue visite alla famiglia erano - lo avete rilevato nel «Piccolo» di ieri - irregolari, saltuarie. Egli capitava a casa, senza alcun preavviso; vi rimaneva due, tre o quattro giorni, quanti gli parevano opportuni e, poi, ripartiva e tornava a Trieste. I gendarmi che lo vedevano passare, sapevano che egli era solito recarsi dai suoi parenti; i conoscenti che lo vedevano andare e venire, non se ne stupivano e scambiavano magari con lui il saluto dell'amicizia. Ed egli tornava al suo deschetto, qui, a meditare, fra una tirata di spago e l'altra, sulle gesta compiute e sulle altre gesta da compiere.

Poichè, per conto mio, son convinto che egli abbia, ogni volta, premeditato il delitto - almeno nelle sue linee generali. La circostanza che, dopo l'assassinio del Mogorovich sulla strada di Prosecco, abbia messo gli occhi sui vetturali di campagna, sarebbe derivato da parecchie ragioni. Innanzi tutto, i vetturali di Trieste, messi in guardia dalla triste fine fatta dai loro colleghi, già dopo l'assassinio del Mogorovich erano divenuti diffidenti. In secondo luogo, causa la stagione invernale, le vetture da essi condotte, sono vetture chiuse: e questo fatto costituisce un non lieve ostacolo a chi voglia, dall'interno della vettura, uccidere a colpo sicuro. Chi sa mai? Il proiettile, attraversando i vetri, può deviare; e allora? Eppoi, in una vettura chiusa i movimenti sono impacciati; non si può.... fuggire come e quando si voglia. Da ciò, dunque, la necessità di pensare a sfruttare altri campi... Ed il Vidau fu vittima della nuova attività.

Una delle domande che più frequentemente ho udito fare ieri è stata questa: Non si comprende come il Semulich abbia scelto come sua vittima una persona che lo conosceva bene e che eventualmente avrebbe potuto - come avvenne, infatti - denunciarlo all'autorità. Ma non bisogna dimenticare che il Semulich agiva a colpo sicuro.

Ritenendo - come io ritengo - che egli avesse già fatto le esperienze del suo terribile metodo sulle persone dei poveri vetturini assassinati, egli sapeva benissimo, che con una revolverata al capo, il Furlani sarebbe rimasto - come erano rimasti gli altri - stordito. Ed il primo suo colpo fu, infatti, mirato alla nuca del Furlani. E' facile pensare che colpì, invece, quest'ultimo alla schiena, per qualche sobbalzo del carro sulla via sassosa, per qualche movimento involontario fatto dal Furlani, guidando - o, perchè il pugno non era più fermo come prima. Tre omicidî, infatti, erano stati commessi a quel modo; e, per quanto indurito l'animo, il Semulich doveva pur sentire, in quel momento, se non il morso della coscienza, il brivido inconscio del terrore.

#### La giornata di ieri.

Pietro Furlani, il ferito della Pietra Rossa, fu ieri a Monfalcone messo a confronto con un individuo arrestato dai gendarmi, come presunto suo feritore. Questa la notizia più importante della giornata di ieri.

Dove fu il Furlani in questo frattempo?

Il nostro redattore che era stato ierlaltro su i luoghi del fatto, tornò ieri a ripercorrere le vie battute: e raccolse copiosa messe d'interessanti particolari. Il Furlani che lasciò il molino della Pietra Rossa, col proposito - come disse la sua servente - di recarsi all'Ospedale di Gorizia, cambiò, strada facendo, idea e, per nulla curante della gravità della ferita riportata, arrampicandosi per le scorciatoie, si recò a Prebacina, nella casa di suo cognato Antonio Roitz, passò colà la notte e parte della giornata del 30 e, dopo aver concordato con suo cognato una provvisoria sostituzione al molino, si recò alla Pietra Rossa per dare alla Soban i suoi ordini in proposito.

In quella capitò il dott. Chersovani della direzione di polizia di Trieste, che, assoggettatolo ad un primo interrogatorio, esaminò i suoi vestiti, rintracciando in una tasca del corpetto - come dicemmo - un proiettile di rivoltella (il secondo, forse, sparato) e poi, presolo seco nella vettura che colà lo aveva condotto, lo menò a Monfalcone.

— Io avevo incontrato - ci riferisce il nostro redattore - mentre mi recavo alla Pietra Rossa, una vettura di piazza che veniva da quella località. Vidi pure che un signore, nel vedermi passare, si affacciò dietro i vetri del finestrino, a guardarmi attentamente; ma non avrei mai potuto immaginare che egli... mi portava via l'uomo che io volevo intervistare e per il quale facevo tanto cammino!

Il signore in parola era il dott. Chersovani, della locale direzione di polizia.

Il Furlani fu condotto - lo abbiamo già detto - a Monfalcone, per esser messo colà a confronto con

#### un arrestato.

L'individuo in parola era stato condotto là da due gendarmi di Nabresina ed era stato da essi arrestato la sera del 30, sull'imbrunire, per sospetto in genere, ma sempre in relazione al fatto Furlani. I suoi connotati corrispondevano, sebbene non in tutto, con quelli dati del Semulich e, d'altronde, l'individuo stesso s'era espresso che sull'affare degli assassini dei vetturali di Trieste, egli la sapeva molto lunga.

#### Il confronto.

Arrivato a Monfalcone, il Furlani fu subito accompagnato dinanzi all'aggiunto giudiziario dott. Silvestri, il quale, dopo avere assunto un nuovo interrogatorio, lo mise a confronto con l'arrestato.

Appena dinanzi al Furlani, questi ebbe come un lieve sussulto e contrasse il viso; ma subito dimostrò disinvoltura. Il Furlani lo guardò attentamente e poi, scuotendo il capo, osservò: No, non è lui. Lo conosco di vista questo signore, perchè parecchie volte l'ho incontrato a S. Croce.

Infatti, l'arrestato lavora spesso nel suddetto villaggio.

Non ostante ciò e a malgrado delle sue proteste d'innocenza specialmente per quanto riguarda il fatto Furlani, il giudice ritenne opportuno trattenere l'arrestato; ed il Furlani se ne tornò.... attraverso i monti, su e giù per le scorciatoie, al suo mulino di Pietra Rossa.

#### Il Furlani dal dottor Rebulla.

Abbiamo riferito ieri che il Furlani, uscendo dall'Ospedale di Monfalcone la sera del 29, a malgrado delle proteste del dott. Arturo Rebulla, aveva promesso che si sarebbe recato da lui il giorno appresso e i seguenti per essere curato. Ieri il Furlani mantenne la promessa fatta. Ieri mattina, poco prima del mezzodì, capitò nell'ambulanza del dott. Rebulla. Questi lo rimproverò di non essersi fatto, nel frattempo, curare; ma il Furlani, per tutta risposta gli disse:

— Cossa la vol, dotor? la ferida no la me diol, e po mi go afari e no posso abbandonarli.

Il dott. Rebulla tolse la fasciatura da lui stesso fattagli nel pomeriggio del 29 dopo la perizia medico-giudiziaria, e trovò che la ferita, nonostante fosse stata negletta, non poteva dirsi in cattive condizioni. Alla superficie, è vero, presentava una leggera suppurazione; ma non vi era null'altro di grave, nè manifestava alcuna tendenza a peggiorare. Dopo avergli praticato un'energica disinfezione della parte malata, gli praticò una triplice fasciatura, e lo licenziò.

Prima di uscire dall'ambulanza del dott. Rebulla, il Furlani raccontò nuovamente l'aggressione patita, illustrandola di maggiori

#### particolari.

Disse infatti che il Semulich era saltato sul suo carro, senza chiedergli alcun permesso, già mentre egli attraversava il villaggio di Sistiana. Voltatosi, gli domandò dove andasse, ed egli gli rispose: «A Bestrovizza, e farò un po' di strada con te».

— Eravamo quasi paesani e lo conoscevo - disse il Furlani - perciò lo lasciai stare. A Duino dovetti fermarmi all'osteria Pless, dove incassai poco più di 200 corone, ed egli le vide. Quando ci rimettemmo in cammino, tanto per ingannare il tempo, cercai d'intavolare discorso con lui, parlando di ragazze e di amori. Gli domandai notizie di conoscenti; se si era maritata una, se si era ammogliato un altro; ma il Semulich mi rispondeva sempre a monosillabi, come a malincuore, quasi facesse fatica a parlare. Il suo sguardo non s'incontrava mai col mio, e quando io, discorrendo, mi voltavo per guardarlo, egli abbassava gli occhi. Ad un certo punto - avevamo passato di parecchio S. Giovanni di Duino - gli rivolsi ancora alcune domande, ma non ebbi alcuna risposta. Poco dopo, al biforcamento della strada che conduce a Bestrovizza, là dove incomincia il viottolo che conduce a Pietra Rossa, seguì l'aggressione.

Al primo colpo compresi di essere stato ferito; mi voltai per difendermi e lasciai le redini del cavallo, che si era spaventato. Con la mano destra riuscii anche a pigliare per il bavero della giacca l'assassino, ma la sinistra mi era quasi paralizzata, per l'effetto della ferita... Il Semulich esplose allora il secondo colpo. Poi saltò giù dal carro e scomparve.

Così terminò il racconto del Furlani, che, veramente, deve avere un'energia e una presenza di spirito straordinarie, a giudicare dall'indifferenza con cui parla dell'aggressione subita e, più, dal modo come ne sopporta le conseguenze!

#### L'arrestato subisce un altro confronto.

Ieri, col treno delle 1.55 pom., giunsero a Monfalcone il vetturale Rudolf e la signora Dynghes, di Opicina, i quali, come si sa, furono i due che meglio di ogni altro videro l'individuo che il 15 dicembre scorso noleggiò ad Opicina il povero vetturino Vidau e che poi lo uccise. Il Rudolf e la Dynghes furono accompagnati al Giudizio distrettuale di Monfalcone e messi, singolarmente, a confronto con l'arrestato. Ma, subito, appena l'ebbero veduto, essi esclusero categoricamente che egli potesse essere l'assassino del Vidau. Secondo le loro dichiarazioni, l'individuo loro mostrato è d'età maggiore, più magro e più biondo di colui che troncò la vita al povero Vidau.

L'arrestato, però, continua ad essere trattenuto a disposizione dell'autorità.

Abbiamo riferito ieri che al nostro inviato il fratello e il padre del Semulich dichiararono che questi nulla aveva loro comunicato di quanto aveva commesso in danno del Furlani.

Essi non dissero la verità, poichè, invece,

#### sapevano tutto!

Ieri il nostro redattore tornò a Bestrovizza e il Rodolfo confessò, piangendo, che l'Augusto, appena giunto a casa, gli narrò, agitatissimo, il delitto perpetrato.

— A tale narrazione - disse il Rodolfo - saltai su dal letto, dicendogli: «Disgraziato, che cosa hai fatto!». Lo rimproverai acerbamente; poi, ritenendo che il malfatto non rivestisse carattere di grande gravità, gli dissi di mettersi a letto che, a giorno fatto, avremmo deciso sul da farsi. Già prima delle 4, l'Augusto si era alzato. Mi alzai anch'io e mi feci di nuovo raccontare quanto aveva commesso. Quindi l'Augusto mi consegnò una rivoltella a sei colpi, due dei quali esplosi. Esterrefatto nel constatare la prova della sua colpa, piansi di dolore. Poi, presa la rivoltella, la nascosi fra i sassi d'un muricciuolo presso casa e lo accompagnai, per le scorciatoie, attraverso le montagne

#### A Monfalcone.

— Già prima delle 6 - continuò - eravamo alla stazione. Prendemmo due biglietti, uno per Trieste e uno per Miramar, e partimmo col primo treno in partenza per Trieste.

— E che cosa ne è ora della rivoltella?

— Quando i gendarmi sono tornati, ho detto loro quel che adesso ho detto a lei, e l'ho consegnata ad essi.

— Dove crede che l'Augusto si sia rifugiato?

Il Rodolfo disse di non saperne nulla. D'altronde, si capisce, è suo fratello...

Dalle ulteriori ricerche fatte dal nostro redattore, risulta che la sera del 29, mercoledì,

#### Augusto Semulich fu a Sistiana.

E' da notarsi la data: la sera del 29. Colui che lo vide sul bello stradone che attraversa il villaggio di Sistiana, lo conosce bene e non si curò di fermarlo, unicamente perchè ignorava l'attentato di cui per poco non era rimasto vittima il Furlani. Il Semulich si dirigeva verso Duino. E ciò direbbe dell'audacia spaventevole che il Semulich ha!

Altre informazioni raccolte dicono che un individuo, i cui connotati corrisponderebbero a quelli dell'Augusto Semulich, fu veduto la giornata del 26, domenica, e quella del lunedì, 27, fuori la stazione di Nabresina, gironzare attorno a quei vetturini colà fermi, in attesa dei forestieri in arrivo. Nel pomeriggio di lunedì sarebbe stato visto pure presso la stazione di Monfalcone.

Ma non è escluso che si tratti di voci infondate, sorte dopo essersi diffusa la notizia del fatto.

#### Da rapinato a rapinatore?

Abbiamo continuato le nostre indagini qui ed abbiamo appreso che una sera, sei mesi fa, uscito da un'osteria di via Tivarnella, il Semulich fu assalito da due individui, percosso e derubato di quanto teneva con sè. Questo fatto - ci dissero i nostri informatori - impressionò moltissimo il giovanotto, che, raccontando l'aggressione subita, si accalorava e gestiva, come se fosse ancora stretto fra le braccia degli aggressori.

#### Il Semulich anche a Prosecco? Una voce infondata.

Apprendemmo ieri che a Prosecco si era divulgata la diceria che giovedì nel pomeriggio il Semulich fosse stato visto dall'oste Antonio Sciuca, che ha il suo esercizio sulla strada, a circa un quarto d'ora da Barcola. Si aggiungeva che tempo fa, pure il Semulich, aveva cercato di noleggiare una vettura per scendere in città. Appena tale voce giunse a nostra conoscenza, mandammo sopra luogo un nostro redattore, ad intervistare lo Sciuca, il quale, cortesissimo, ci fece il seguente racconto:

— Tempo fa - e credo sia stato il giorno dell'Epifania - si presentò nel mio locale un giovanotto sui 22-24 anni, vestito in nero, con un cappotto color bleu, dai capelli e baffetti neri, il quale mi chiese se fosse possibile di avere una carrettella per scendere in città.

— No - risposi io - qui non troverà quanto cerca, ma se scende a Barcola troverà il tramvai.

— Non posso servirmi del tramwai - rispose lo sconosciuto, dimostrando di essere alquanto seccato per il contrattempo, e poi soggiunse: - Ho una signora con me, la quale non può camminare.

— Io allora - continuò l'oste - mi ricordai che nel mio locale c'era tale Starz, possessore di una carrettella, ed accompagnai lo sconosciuto a trattare con lui. Lo Starz - che stava giocando alle carte - non volle saperne di scendere in città. Io, interessatomi dell'imbarazzo del giovane, mi offersi di accompagnarlo in cerca di una vettura. Non riuscimmo a trovarla, percui mi limitai ad indicargli la strada che doveva prendere per raggiungere nel più breve tempo possibile la stazione del tramwai a Barcola.

— Conosco benissimo la strada - concluse il giovanotto - ma sono certo che la signora non riuscirà a scendere per questi viottoli ripidissimi e pieni d'accidenti.

— Non so proprio come aiutarlo. E scendemmo verso il mio locale. Strada facendo m'imbattei in un mio avventore, il quale, ad analoga domanda, rispose che si recava ad acquistare alcuni sigari. Giunti all'osteria, io feci al giovane la seguente proposta: «Se la sua signora non può camminare, la conduca in casa di mio fratello ch'è a due passi da qui e potrà riposarsi fino acchè lei sarà tornato da città con una vettura».

— No - rispose il giovanotto - non posso lasciarla sola per tanto tempo. La rin-

## COMUNICATI*)

**AVVISO DI CONCORSO.**

Viene aperto il concorso fino al 15 febbraio a. c. ad un posto di **medico-chirurgo** presso la **Società Operaia Zaratina di Mutuo Soccorso Cooperatrice a Zara.**

L'annuo emolumento è fissato a Cor. 1200.

***La Direzione.***



*) La Redazione si dichiara estranea alla forma quanto al contenuto ... responsabilità fuori di quella ...

grazio per il disturbo che si è preso - concluse - ma non posso accettare la gentile offerta.

E se ne andò. Dopo qualche minuto tornò nel locale l'avventore incontrato poco prima sulla strada.

— Lei è molto imprudente - mi osservò - quel giovanotto poteva essere benissimo colui che assassinò i vetturali: i suoi connotati corrispondono perfettamente a quelli dell'uccisore.

Io non mi ero mai occupato di conoscere i connotati dell'assassino e di conseguenza non potevo pronunciarmi; ad ogni modo le parole dell'avventore mi fecero un certo effetto e, sono sincero, ringraziai Iddio di averla fatta franca. La voce che io ero stato in compagnia del probabile assassino dei vetturali si sparse nel locale con la rapidità del lampo, e tutti i presenti uscirono in cerca dello sconosciuto. Ma questo si era già eclissato. Alla mattina seguente, poi, un cantoniere ferroviario mio avventore, mi fece vedere un bastone nero da lui rinvenuto nella cava Mosconi e che io riconobbi per quello che il giovanotto del giorno antecedente teneva in mano. Tale circostanza valse ad avvalorare in tutti il sospetto che il giovanotto fosse l'assassino dei vetturali.

— Ma non disse - chiedemmo - dove aveva lasciata la donna che lo accompagnava?

— No.

— E lei non glielo chiese?

— Temevo di commettere un'indiscrezione.

— Che contegno aveva?

— Mi sembrò alquanto imbarazzato.

— E poi?

— Giovedì nel pomeriggio me ne stavo nel mio locale, quando vidi passare un giovanotto i cui connotati corrispondevano realmente a quelli dell'assassino dei vetturali.

— Era il giovanotto di quella sera?

— No. Questi era un po' più alto del primo: aveva i capelli di un colorito più chiaro ed indossava un cappotto color noce chiarissimo. Bisogna che sappia, ora, che i calzolai hanno un modo speciale di camminare che - essendo stato io calzolaio per venti anni - conosco benissimo. L'individuo aveva appunto il portamento di un calzolaio ed io, insospettito, uscii sulla strada per osservarlo con maggior agio. Ma, appena oltrepassata la soglia dell'osteria, vidi scendere nella stessa direzione dello sconosciuto due signori; ed io immaginai che fossero agenti di polizia in borghese incaricati di pedinarlo. Quando i due signori furono presso la mia osteria, li fermai e chiesi loro se conoscessero colui che li precedeva.

— No - mi risposero - non lo abbiamo neanche visto in faccia.

— Credo che sia il feritore del Furlani: i suoi connotati corrispondono perfettamente con quelli del Semulich.

I due signori rimasero sbalorditi. Io allora chiamai mio figlio e insieme a lui uscii in cerca del giovanotto. Ma non [illegible] a trovarlo. Apprendemmo poi [illegible] aveva oltrepassato lestamente la barriera [illegible] che il tizio [illegible] daziaria.

— Lei comunicò ciò alla Polizia?

— Certamente: un ispettore accorse; ma - stando a quanto si afferma - egli avrebbe stabilito che il giovanotto visto dai doganieri non poteva essere assolutamente il Semulich.

**Un altro che vide l'assassino del Vidau.** Ierlaltro [illegible] Capovilla di Opicina, signor Tommaso [illegible] ebbe occasione di trovarsi con [illegible] Carlo Ferluga, abitante a Opicina N. 219, il quale gli raccontò che il 15 dicembre scorso aveva visto anche lui, bene in viso, l'assassino del povero Vidau, e anzi, raccontò che presso l'elettrovia lo aveva ben fissato. Ne diede, infatti i connotati dati dagli altri, aggiungendo che notò come una cicatrice sotto l'orecchio destro e un neo dietro il collo.

Domandatogli perchè non avesse comunicato prima queste circostanze importanti, disse che non voleva perder giornate in Polizia e in Tribunale!

**La paura e le preoccupazioni dei nostri vetturini.**

Il tentato assassinio in danno del mugnaio Furlani e la connessione che si ritiene esistere fra questo fatto e gli assassini dei vetturali, hanno messo tutti i nostri cocchieri di piazza in uno stato d'animo facilmente comprensibile, dato il fatto che l'autore degli efferati delitti non è stato ancora arrestato. Ogni volta, perciò, che si va a noleggiare una vettura per una gita fuori di città, si ripetono gli episodi di diffidenza e di sospetto verificatisi l'indomani degli assassini dei primi vetturini: prima di decidersi ad accettare, il vetturino vuol essere ben sicuro del fatto suo.

— Cossa la vol andar a far là su?

— Vado per i mii afari....

— Che afari?

— Questo po' no ve interessa.

— Ma me interessa de salvar la pele, 'rcomondo.....

E non si decidono se non quando qualcuno dei loro colleghi lo abbia rassicurato, avendo avuto agio di riconoscere, o, almeno, di osservare [illegible] il noleggiatore. Qualche vetturino [illegible] al punto di voler esaminare i [illegible] del cliente o di presentarlo, prima [illegible] della corsa, alla polizia.

Un episodietto tipico accadde appunto mercoledì notte. La voce del tentato assassinio consumato alla Pietra rossa si era già divulgata in città ed i vetturini erano tutti costernatissimi. Verso le due di notte, ad uno dei vetturini di stazione in piazza della Borsa, si avvicinò un signore elegantemente vestito, dai modi distinti, il quale gli chiese di menarlo ad Opicina.

Il vetturino lo guardò fisso e poi gli domandò:

— Sa lei che anche iersera hanno tentato di uccidere un mugnaio?

— Sì, lo so; e che c'entra?

— Queste gite sono molto pericolose!

— Allude a me? Oh che! mi crede un assassino?

— No, non ha l'aria di un assassino; ma, sa...... Ad ogni modo mi usi una cortesia: salga pure ma prima di uscire di città, passeremo alla polizia.

— Ma è ridicolo.....

— Sarà ridicolo per lei; ma per me no. Se vuole, bene; altrimenti.....

E si strinse nelle spalle, mostrandosi deciso a non muoversi.

Il signore lo accontentò; pensò: Tanto, poveretto, ha ragione. Che ci perdo io ad andare in polizia?

E salì. Alla polizia, il signore, che era un medico, diede le sue generalità ed il vetturino, contento e felice, partì col cliente alla volta di Opicina.

Ricorderanno i lettori che tempo fa anche un ufficiale dell'esercito si sottopose allo stesso provvedimento preventivo imposto dal vetturino, il quale ricordava il caso del finto capitano di Köpenick...

---

**Un disastro ferroviario... imaginario.** Nel pomeriggio di ieri s'era diffusa la voce di un grave disastro ferroviario che sarebbe avvenuto sulla linea della ferrovia dello Stato prima della stazione di Opicina: un treno sarebbe uscito dal binario, vi sarebbero, oltre a gravi danni, parecchie vittime.

Queste voci non erano altro che la gonfiatura di un incidente di nessun conto. I guardiani della ferrovia avrebbero trovato sulla linea un grande pacco che ritennero contenesse materie esplosive. Un treno che sopravveniva, fu fermato a circa 100 metri. Allontanato l'inciampo, il treno potè proseguire.

Chiamata sul luogo la gendarmeria, fu aperto con le debite precauzioni l'involto. Che cosa conteneva? Diecimila cedole rosse con la scritta: «Paradiso e inferno».

Si tratterebbe di stampati anarchici.

**Morti improvvise.** Iermattina il dottore della Stazione centrale di soccorso fu chiamato in via Tigor N. 17, ove trovò la signora Elisa Luzzatto, di 72 anni, la quale era morta improvvisamente.

★ Alle 9.30 ant. di ieri una villica sui trenta anni, mentre si trovava in via del Campanile nella prossimità di piazza Ponterosso, offrendo galline in vendita, fu colta da improvviso malore e cadde a terra. Chiamato il medico della Stazione centrale di soccorso, questi trovò la donna già morta per paralisi cardiaca. Nelle tasche le fu trovato soltanto un importo di denaro. Il cadavere fu trasportato nella Cappella mortuaria a San Giusto. La donna non fu riconosciuta.

**Suicidio.** Il signor Mestron, proprietario della casa N. 3 di via del Campanile, ieri mattina, recatosi a cercare il portinaio della sua casa, non lo trovò. Il casotto era chiuso. Lo cercò nuovamente verso sera e il casotto era sempre vuoto e chiuso. Si recò da alcuni inquilini e domandò di lui, ma nessuno ne sapeva nulla; soltanto gli dissero che era stato veduto alle otto del mattino. Presagendo una disgrazia il Mestron andò ad avvertire la polizia, e iersera, alle 7, accompagnato da alcuni funzionari si recò nuovamente sul luogo. Venne sforzata la porta del casotto da alcuni operai dell'officina del Gas, che si trova di faccia, e un lugubre spettacolo si presentò ai loro sguardi. Il portinaio, Francesco Beslai, di 49 anni, calzolaio, da Lubiana, era impiccato ad un gancio in fondo al casotto. Fu subito tagliata la cinghia che lo tratteneva, ma ormai l'infelice era morto da alcune ore. Il cadavere, dopo i rilievi di legge, fu trasportato nella Cappella mortuaria a San Giusto.

Non si conosce il motivo del suicidio. Il Breslai era vedovo e non aveva qui alcun parente.

**Il mancato vitrioleggiamento all'Ospedale.** Quella ragazza che, come raccontammo ieri, voleva vitrioleggiare il suo amante Sabino Nakson, che era degente nella terza divisione dell'Ospedale, si chiama Italia S., di 20 anni, abitante in via Donota. Il Nakson fu fatto uscire dall'Ospedale ancora l'altra sera.

Ieri la S., ritenendo che il suo ex amante fosse ancora colà ricoverato, tornò ieri, per ripetere forse il tentativo dell'altro giorno. Il portinaio la riconobbe e la respinse.

La S. nega di aver avuto acido fenico nella boccetta di cui era munita. Dice di aver voluto soltanto far paura al Nakson.

**Salvataggio in mare. - Elettricista imprudente.** Ieri, verso le 3 pom., i guardiani della Lanterna telefonarono ai piloti di porto che quasi all'altezza di Miramar c'era una barchetta montata da un uomo, che, sbattuta dal mare, pericolava. Avvertitone il tenente di porto cav. Fraussin, questi accorse con l'«Audax». Giunto presso la barca pericolante, vide che era ormai piena d'acqua e che l'uomo che la montava, impossibilitato a raggiungere la riva e disperando di essere soccorso, stava legandosi attorno alla vita i paioli della barca. Vedendo sopraggiungere l'«Audax», gli parve di rinascere. I piloti lo aiutarono a salire e la barca, legata a poppa, fu rimorchiata alla Sanità. Appena a bordo, il salvato disse chiamarsi Giulio Simon, elettricista, abitante in via di Riborgo. Sull'«Audax» potè riscaldarsi ed asciugarsi.

Il Simon aveva acquistato la barca da un tale Domenico Penso, e ieri era uscito in mare per provarla, ma il vento e il mare l'avevano spinto tanto al largo che egli si considerava ormai perduto.

**Impiegato infedele. - Due arresti.** Ieri mattina verso le 9, il direttore della ditta I. Pippan e Comp., in via Commerciale N. 5, incaricò l'impiegato Carlo O., di 22 anni, abitante in via di Torre bianca, di recarsi alla Banca commerciale triestina a prelevare l'importo di 1170 corone. Dopo circa un'ora il giovanotto si ripresentò in ufficio e, avvilito, comunicò che strada facendo aveva smarrito il denaro: lo aveva deposto nel portafogli e questo in una delle saccoccie interne del cappotto, la quale, a sua insaputa, aveva la fodera bucata. I proprietari incaricarono un altro impiegato di accompagnare il C. alla polizia a far la denuncia dello smarrimento. L'impiegato ascoltò il racconto del giovanotto e poi gli chiese se avesse veramente smarrito il denaro.

— Ma la sua domanda mi sorprende.

— E a me sorprende che a lei capitino tanto spesso simili disgrazie.

— Che intende di dire?

— Vedrà.

L'impiegato consultò i registri e rilevò - come già ne aveva il sospetto - che il C. aveva denunciato altra volta un caso simile: Nel 1906, epoca in cui era alle dipendenze della ditta Weber, aveva avuto la sfortuna di smarrire, nello stesso modo, un importo abbastanza ingente.

— Faremo una perquisizione a casa sua - disse dopo aver consultato il registro.

— Faccia, faccia pure. Non le nascondo, però, che il suo sospetto mi offende.

— Ne sono dolentissimo.

Dieci minuti dopo un cancellista di polizia bussava alla porta dell'abitazione del C. Gli venne ad aprire la zia del giovanotto, Maria S., di 46 anni.

— Desiderano?

— Abbiamo da fare una perquisizione.

— Ah, so, so - esclamò la donna - conosco benissimo il motivo...

Poi avvicinò un baule, lo aprì e consegnò al funzionario il portafogli del nipote. Disse di averlo trovato dietro alla porta, ma di ignorare che cosa contenesse. Conteneva l'intero importo prelevato alla banca dal C.

L'impiegato condusse anche la S. alla polizia, e poco dopo la donna, insieme al C., venivano condotti agli arresti di via Tigor.

**Grave disgrazia a bordo. - Un uomo che cade da nove metri d'altezza.** Iersera il dottore della Stazione centrale di soccorso fu chiamato al Puntofranco al molo N. 1, ove trovò il bracciante Francesco Minca, di 31 anno, abitante in via Enea Silvio Piccolomini N. 6, il quale mentre lavorava al carico a bordo del piroscafo «Augusta» dell'«Austro-Americana», facendo un brusco movimento cadde in fondo alla stiva, da nove metri d'altezza. I suoi compagni e l'equipaggio, si recarono subito in suo soccorso e lo trassero in coperta. Il medico gli riscontrò ferite al labbro inferiore, all'orecchio destro, al mento, al polso destro e molteplici contusioni aggravate da commozione cerebrale. Dopo ottenute le cure che il caso richiedeva, il Minca venne trasportato col carro ambulanza all'Ospedale, ove fu accolto nella quarta divisione.

**Disgrazia sul lavoro.** Il marinaio Giovanni Pitacco, di 39 anni, abitante in via dei Giuliani N. 16, ieri, nel pomeriggio, mentre lavorava a bordo di un piroscafo all'Arsenale del Lloyd, cadde da quattro metri e mezzo d'altezza e riportò contusioni alla nuca, alla spalla e alla mano sinistra. Ebbe le necessarie cure nell'infermeria dello Stabilimento e poi rincasò; ma siccome il suo stato non accennava a migliorare, fece chiamare il dottore della Stazione centrale di soccorso che gli riscontrò anche un principio di commozione cerebrale. Gli prescrisse le cure necessarie.

**Due disoccupati che s'ingegnano.** Giovanni C., di 27 anni, carrettiere, abitante in via del Molin a vento, e Francesco B., di 22 anni, da Trieste, facchino, abitante in via Giosuè Carducci, entrambi disoccupati, furono arrestati ierlaltro al Puntofranco perchè furono trovati in possesso di una quantità di caffè di furtiva provenienza: il primo aveva quattro chilogrammi ed il secondo cinque e mezzo.

**Furterello.** Il marittimo Giovanni Zigon, abitante in via della Barriera vecchia 27, denunciò ieri alla polizia che, mentre si trovava in un caffè popolare di via del Solitario, un ignoto lo aveva derubato del paltò.

**Esplosione in un negozio d'armi.** Iersera i braccianti Giovanni Zimolo, Bartolomeo Svara e Arturo Bon, addetti alla ditta in armi e munizioni Angelini e Bernardon, vennero ai nostri uffici per dichiarare, in relazione all'esplosione di polvere da moschetto avvenuta nel negozio dei loro principali e narrata ieri, che essi vuotarono della polvere alcune cartucce Wenzel secondo le istruzioni ricevute, cioè adoperando un bastoncino di legno e non di ferro. Secondo essi l'esplosione è dovuta a un puro accidente e non a trascuranza da parte loro di misure di precauzione.

**Le dimenticanze del giovanotto.**

— Dunque, sior Fulvio?

— Pazienza, parona, la gabi pazienza; parchè levar sangue dal muro no se pol. Mi no son mai sta ingrato e la vedarà che, spettando, la gavarà el su tornaconto.

E la padrona, Angela Sanzin, abitante in via dell'Altana N. 4, continuò a provvedere di cibo e di alloggio il suo subinquilino, Fulvio C., di 17 anni, il quale era rimasto improvvisamente senza lavoro. In quindici giorni, il giovanotto fece il conto di 24 corone e poi, per dimostrare la sua gratitudine, si eclissò.

Ciò accadeva tre mesi fa. In questi giorni la Sanzin apprese che recentemente era venuto a Trieste la madre del C. e che lo aveva rifornito di denaro, sì da metterlo in condizione di pagare i debiti; ma il giovanotto non si era fatto vedere. Irritata, perciò, la Sanzin, avendo appreso da un conoscente che il C. si preparava a partire per Venezia, denunciò la cosa alla polizia che arrestò il giovanotto al momento in cui s'imbarcava.

**Prepotenza e botte.** Giovanni Castellani, detto «Caiamama», di 32 anni, facchino, da Trieste, abitante in via delle Scuole israelitiche, pare che facesse gran vanto dei suoi muscoli e della sua forza. Ieri l'altro, la sua arroganza fece saltare la mosca al naso ad Attilio Magnani, di 25 anni, cameriere nell'osteria Bracciaroli, in via di Crosada N. 3, che, vistosi ingiuriato e bravato, diede di piglio ad un pezzo di legno e lo colpì replicatamente cagionandogli alcune contusioni alla testa ed alla schiena. Al trambusto accorsero le guardie e i due avversari furono accompagnati alla polizia: li seguivano numerosi amici del Castellani. L'impiegato che li assunse a protocollo, avendo ritenuto che il Magnani aveva oltrepassato un po' la misura, lo trattenne in arresto.

**Fra due battenti.** Ieri nel pomeriggio lo scolaro Giordano Sulcich, di 10 anni, abitante in via Dante Alighieri N. 10, chiudendo una porta, rimase preso col dito medio della destra fra i due battenti e riportò una ferita lacero-contusa con la quasi totale asportazione della prima falange. Si recò alla Guardia medica dove gli furono prestate le necessarie cure.

**Lesioni accidentali.** Ricorsero ieri alla Guardia medica:

Elisa Usnich, di 38 anni, cuoca, abitante in via Valdirivo, per una ferita di taglio alla mano destra; Anna Friebel, di 32 anni, ostessa, abitante in via Nicolò Machiavelli 34, per una ferita di taglio alla mano sinistra.

★ Ricorsero alla Guardia medica: Giuseppe Straciach, di 41 anno, bracciante, abitante in Guardiella, per una ferita all'orecchio sinistro; Ferdinando Demarchi, di 40 anni, bracciante, abitante in piazza Goldoni N. 4, per una distorsione al radio destro.

**Cadute.** Un povero vecchio ricoverato alla Pia casa dei poveri Francesco Tras, di 69 anni, cadendo per via, riportò contusioni alla fronte e al naso. Ebbe le necessarie cure alla Stazione centrale di soccorso.

Ieri l'addetto alla Ferrovia dello Stato Rodolfo Petrich, di 39 anni, abitante a Roiano N. 346, mentre era occupato al suo lavoro sulla linea della Transalpina, cadde e riportò una frattura all'omero destro. Con una vettura venne accompagnato alla Stazione centrale di soccorso ove ottenne le cure necessarie.

Alla stessa istituzione fu portata iersera la bambina Lucia Toscan, di 5 anni, da Decani, la quale cadendo si era fratturato il radio destro.

**Corrispondenza aperta.** *Iris.* Nel suo caso è ammesso il terzo matrimonio. — *Automoto.* La legge sulle responsabilità civili degli automobilisti è stata già presentata al Parlamento, ma non ancora approvata. — *Un travetto.* Il periodo di disdetta per una stanza affittata a mese è di 14 giorni. — *Inquilino.* La stessa società fra proprietari di stabili ha dichiarato che l'aumento dell'addizionale comunale dal 21 al 23% resterà a carico dei proprietari stessi. — *Ateo.* Il matrimonio civile è ammesso in Austria in via eccezionale. Fra coniugi israeliti è ammesso il divorzio. — *Barbiere.* Paragrafo 104, b) c) d) e c) della legge 5 febbraio 1907 B. L. I. N. 26 tratta degli esami d'apprendisti nelle industrie professionali.

**Notizie meteorologiche.** Ieri temperatura ore 7 ant. 3.8, ore 2 pom. 6.5 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 760.3.

**Ogni giorno una.** Due estremi.

Il signore: Paolina ha certi capelli, oh! che capelli! Quando li scioglie le cadono fino ai ginocchi.

La signora: Peuh! Ho conosciuto una donna che se li scioglieva, le cadevano per terra addirittura.

## TEATRI.

**Fenice.** «Il bugiardo», che è fra le commedie più «rappresentate» di Carlo Goldoni, ha anch'esso oramai una tradizione di «tagli» e di «aggiunte a soggetto» fattevi dai comici; e anche le compagnie veneziane accettano a occhi chiusi i «copioni» già tramandati dalle vecchie consuetudini. La questione di reintegrare una buona volta i capolavori goldoniani sarebbe da prendersi in esame un po' serio; ma non è qui il luogo di trattarla. A questi lumi di luna... e di amputazioni, si può esser contenti se i tagli si limitino a qualche scena; così è il caso per «Il bugiardo» (la quarta delle 16 commedie promesse e date per il carnevale 1749-1750) la cui festevolezza, la cui comicità saporitissima furono apprezzate e sottolineate moltissimo con applausi e risate dal pubblico di iersera, accorsa in sì gran folla a festeggiare Ferruccio Benini, in occasione della sua serata d'onore, da invadere tutti gli spazi non solo, ma da richiedere due file di posti straordinari nello spazio di solito riservato all'orchestra. L'orchestra era relegata iersera in loggione. Il Benini diede rilievo abilissimo alla parte del famoso creatore di «spiritose invenzioni», tipo che il Goldoni trasse dal Corneille, lasciandovi la perversità ma aggiungendovi lati comici; e provocò scoppii di ilarità fragorosa.

Mezzetti ebbe anche ieri, vestendo la palandrana classica di «Pantalone», un successo di applausi e due chiamate a scena aperta. E il Conforti pure fu applaudito.

Il Benini disse poi magistralmente il monologo «Parva favilla», dopo il quale, fra le acclamazioni più festose, gli furono presentati alcuni doni di valore: una tabacchiera d'argento, un elegante servizio da scrivania e un ritratto riuscitissimo dovuto all'egregio pittore Ballarini. Nuovi applausi e nuove risate accolsero infine il valoroso attore nella farsa «Le distrazioni de sior Antenore».

Questa sera: «La bozzetta del ogio», la bellissima commedia di Riccardo Selvatico. Domani due rappresentazioni.

Si preannunzia poi una interessante novità: «La vendeta de Achile», dell'egregio collega in giornalismo G. Bonaspetti, critico drammatico della «Perseveranza» di Milano.

**La recita pro monumento ad Adelaide Ristori.** Il cav. Domenico Oliva di Roma, presidente del comitato per l'erezione di un monumento nazionale ad Adelaide Ristori a Cividale, diresse in data 27 gennaio un lettera a Ferruccio Benini, con la quale gli manifestava la riconoscenza del comitato per l'iniziativa della recita che la compagnia prepara per la sera del 3 febbraio a favore del fondo per il monumento da innalzarsi alla grande artista. In quella stessa sera Flavio Andò darà a Milano una rappresentazione per il medesimo scopo. Così - prosegue la lettera - l'omaggio all'illustre compianta s'inizierà pubblicamente sotto gli auspicii di due grandi artisti, degni di rappresentare l'arte drammatica italiana proprio quando essa pone quasi le prime pietre del monumento. La lettera poi conferma che il comitato sarà rappresentato a Trieste, in «codesta città così particolarmente cara all'arte drammatica» dal prof. Tommaso Pasetti, che le porterà anche il nostro saluto e la nostra riconoscenza».

Come abbiamo annunciato, la rappresentazione pro monumento Ristori, preceduta dalla conferenza del prof. Pasetti, è fissata per lunedì 3 febbraio.

**Filodrammatico.** Iersera si dava «Ein Walzertraum». La stessa operetta si replica ancora questa sera, incominciando alle ore 7.30. Domani due rappresentazioni.

**SPETTACOLI D'OGGI.**

FENICE. Compagnia veneta di F. Benini. Ore 8. *La bozzeta de l'ogio*, in 3 atti di R. Selvatico.

FILODRAMMATICO (via dell'Acquedotto 35) Compagnia viennese d'operette. - Ore 8. *Un sogno di valzer*, in 3 atti, musica di O. Strauss.

## MARINA E NAVIGAZIONE

**La geniale soluzione per il trasporto delle caldaie.**

La «Marina Mercantile» di Genova scrive: Finora si sperimentava un curioso inconveniente: i centri di fabbricazione delle caldaie marine, come Sestri Ponente e Riva Trigoso ecc., non erano, nè son quelli ove si fanno i grandi armamenti e riparazioni, come Genova e Spezia o Muggiano. Attraverso le gallerie ferroviarie non si posson trasportare le caldaie, nè

d'altronde possono i pontoni o grandi mancine galleggianti recarsi troppo facilmente e senza pericolo sulle spiaggie per rilevare le caldaie e trasportarle nei porti d'armamento. Aggiungasi che a Genova non vi sono ancora pontoni di grande dislocamento e potenza da poter compiere i difficili lavori con piena sicurezza: qualcuno che ve n'è, trovasi impegnato così spesso in sì gravi lavori, da non poter prestare quasi nessun aiuto all'industria privata.

In tali condizioni si è escogitata una soluzione altrettanto geniale quanto pratica. Le caldaie cilindriche, quando sono costruite nelle rispettive officine, le quali sono, com'è noto, in riva al mare, vengono anzitutto ben chiuse, con le rispettive porte a valvole: anche i forni e le piastre tubiere sono diligentemente otturati con tappi di legno accuratamente calafatati. Indi le caldaie vengono munite esteriormente d'un solido telaio di legno di abete, che serve a dare loro una forte stabilità contro i movimenti di rotazione. Si è già constatato dall'esperienza, ciò che pure risulta dal calcolo, che una caldaia cilindrica, così condizionata, ha un dislocamento tale da poter galleggiare con ogni sicurezza. Varie caldaie a doppia fronte, per macchine a triplice espansione sono già state così trasportate, e persino, come vedremo, due caldaie a singola fronte, per macchine a quadrupla espansione, e però con maggiori spessori di materiali. Comunque, appena la caldaia è resa completamente stagna, essa viene varata come un bastimentino, nè più nè meno, con la propria invasatura e il proprio scaletto. Indi vien presa a rimorchio e trasportata, così galleggiante, a Genova od a Spezia, dove la mancina fissa o il pontone se ne impossessano per metterla a bordo. A questo modo furono trasportate, da Sestri Ponente a Spezia le quattro grandi e bellissime caldaie a doppia fronte del piroscafo «Duca degli Abruzzi», e pare che l'idea veramente geniale sia dovuta ai signori ingegneri Zauli e Giacomuzzi, direttori del cantiere Odero di Sestri, unitamente all'ingegnere Manaira, direttore del cantiere di Muggiano. Queste caldaie pesavano oltre ottanta tonn. cadauna.

Recentemente, dovendosi trasportare da Riva Trigoso a Spezia due caldaie di quaranta tonn. cadauna, acquistate per il «Lloyd Sabaudo», il direttore d'armamento della società, capitano Casimiro Celle, volle adottare lo stesso sistema di trasporto, quantunque la riserva di galleggiamento fosse relativamente piccola. L'impresa riuscì a meraviglia.

Il sistema è risultato molto pratico, e, quel che più importa, economico. L'invio d'un pontone galleggiante sarebbe estremamente costoso, nè scevro di pericoli. Di più richiederebbe un mare assolutamente calmo.

**L'investimento del piroscafo «Zara».**

Abbiamo da Pola 31: Come riferitovi (v. «Piccolo» di ieri) il piroscafo «Zara» della «Dalmatia» s'investì tra Valbandon e Fasana a circa cinquanta passi dalla spiaggia. Vista la posizione in cui avvenne l'investimento i competenti assicurano che ci deve essere stato un errore di fanali. Il capitano Vidulich però assicura che il «Zara» si trovò in quella posizione avendo dovuto deviare causa il passaggio d'altro piroscafo. Come vi riferii stanotte si recò sopraluogo un tender della marina con impiegati di porto e piloti; lo seguiva un altro tender e tutt'e due fecero ripetuti tentativi di disincagliare il piroscafo. Ma fu inutile, ed il resto della notte fu impiegato allo sbarco della posta. Stamane si recarono colà due maone della marina da guerra e i tender e si provvide allo scarico di parte della merce. Nel pomeriggio si recò pure sopraluogo il rimorchiatore «Pluto» e stasera si rinnoveranno i tentativi di disincagliare il «Zara». Il piroscafo nel pomeriggio giaceva sul fianco sinistro con la prora in giù e la poppa in su. Le prime notizie giunte a Pola dicevano che il «Zara» aveva danni gravissimi; finora però tale versione non si conferma.

**Movimento nel porto.**

Ieri arrivarono nel nostro porto il pir. del Lloyd «Tebe» da Costantinopoli e la Tessaglia; i pir. a.-u. «Adriatico» da Cardiff, «Immacolata» da North Shields, «Fiume» da Fiume, «Risorto» da Sebenico, «Belrorie» da Arsa; il pir. germ. «Bagdad» da Amburgo, scali e Tunisi; e il pir. ellen. «Petros» da Siracusa e Catania.

Partirono i pir. del Lloyd «Bosnia» per Metcovich, «Ettore» per i porti della Tessaglia e Costantinopoli; i pir. a.-u. «Arc. Maria Teresa» per Newcastle, «Szecheny» per Glasgow; il pir. inglese «Falernian» per Liverpool; e i pir. ital. «Mediterraneo» per Palermo, «Assiria» per Genova, e «Britannia» per Fiume.

**Movimento dei piroscafi a.-u.**

«Kassa» arrivò il 30 a Napoli, «B. Kemeny» il 29 a Genova, «Szell Kalman» il 29 ad Anversa, «Lederer Sandor» il 30 a Palermo, «Tisza» il 30 a Napoli, «Martha» arrivò ieri a Barry.

Lloydiani: «Maria Teresa» partì il 30 da Alessandria per Trieste, «Moravia» proseguì il 30 da Bahia per Rio Janeiro, «Gisella» da Calcutta proseguì il 30 da Aden per Suez, «Bohemia» da Bombay e Alessandria proseguì ieri da Brindisi per Trieste.

## FURTO DI DINAMITE A POLA

*Ucciso per gelosia - Tentato suicidio*

Pola, 31. Ignoti ladri rubarono da un deposito comunale in Valdragon 1300 cartuccie di dinamite. Le guardie avviarono indagini.

* Stanotte è morto all'Ospedale il giovane Giorgio Zuech, della villa Zuechi, in quel di Dignano. Lo Zuech era stato trasportato all'Ospedale qualche giorno fa con due gravissime ferite di coltello alla parte sinistra del corpo, e quelli che trasportavano il ferito narrarono che a conciarlo in quel modo era stato Giovanni Zuccon, della stessa villa. Il Zuccon nutriva una feroce gelosia, che esplose durante un ballo, in cui tra i due si venne alle mani. Il Zuccon gettò fuori lo Zuech e poi lo raggiunse sulla via e gli vibrò le coltellate mortali.

* Stasera la diciassettenne Vanda Z., stanca della vita, bevette una forte dose di lisolo. Fu trasportata in grave stato all'Ospedale.

### PESCHIERA COMUNALE DEL „QUIETO"

*Festa di ballo*

Cittanova, 30. Nell'asta pubblica tenutasi oggi alle 2 pom. nella cancelleria municipale, rimase deliberatario della peschiera comunale del «Quieto», per la durata di cinque anni, dal 1. agosto a. c. a tutto luglio 1913, il sig. Nicolò Vescovo, di Capodistria.

* La compagnia democratica cittanovese sta allestendo per sabato alle 7 pom., nella sala Maier, un festino di ballo per iniziare così la serie dei divertimenti carnevaleschi. Suonerà una parte del cessato Club mandolinistico con a capo il valente Isidoro Debianchi.

### L' apertura del nuovo teatro di Cormons

Cormons, 30. Iersera seguì l'inaugurazione del nuovo Teatro Comunale cormonese; e fu questo, com'era da attendersi, un avvenimento per il nostro paese; avvenimento che chiamò a teatro gran folla di pubblico di tutte le classi. La compagnia Angelini fece onore al nome meritato che gode in arte; e ci diede il «Boccaccio», la geniale notissima operetta del Suppè, in modo commendevolissimo. Però, se lo spettacolo fu meritevole d'ogni elogio, il teatro, che nel suo complesso si presenta pure simpatico, elegante e comodo, quanto a capacità, per gli spettatori, rivela difetti organici, ai quali è doveroso il rimediare.

La platea è troppo vasta, ed estendendosi oltre il bisogno sotto ai palchi (cosa della quale non sono colpa gli architetti) le onde sonore della musica si perdono nei vani, per cui, se la platea non sarà zeppa, risuonerà troppo per gli uditori di giù, poco per quelli di su. Ed infatti, ci fu detto che nei palchi di secondo ordine si udiva male. Certo che tale inconveniente, se vero quanto pare si farà, verrà tolto col fornire il teatro ai due lati di file di palchi di piepiano. Ci guadagneranno l'estetica e l'acustica.

Altro inconveniente incresciosissimo fu il freddo che vi regnava sovrano per tutta la sera; inconveniente al quale sarà posto riparo subito. La scena, infine, per uno spettacolo anche d'operetta, è troppo piccola; comunque, ci fu pure detto che è possibile d'allungarla, nel fondo. Meglio così.

### Falso femminino.

Seguir l'*intero femmina*, va bene;
Sì, ma c'è *intero maschio*;
E bisogna capir quel che conviene.

Spiegazione del giuoco precedente:
Vinicolo. Vincolo. Vicolo. Violo. Volo.

## BORSE E MERCATI

**Chiuse di Borsa del 31 Gennaio.** — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segnal Credit 645.50, Staatsbahn 677.50, Alpine 614.50, Lotti turchi 187.50. - La Borsa di Berlino chiude debole. Credit 203.50 (203.90), Disconto 176.50 (174.60).

Parigi apertura dell'Italiana 103.25 poi sino 103.50. Chiusa francese 96.32 (96.32), Italiana 103.50 (103.25), Spagnuola 95.— (94.20), Banche Ottomane 713.— (710.—) Rio Tinto 1688 (1671), Lotti turchi 180.75 (181.50).

VIENNA 31. (Chiusa). Credit 648, Credit Ungh. 782.50, Bankverein 542.50, Länderbank 423.50, Staatsbahn 677.50, Lombarde 141, Alpine 614, Rima 536, Carpazi 560, Schodnica 490, Lotti Turchi 188.25, Russo 1906 92, Hirtemberger 965.

GENOVA 31. (Chiusa). Rendita 103.45, Banca d'Italia 1267, Commerciali 769, Credito 551, Bancaria 127, Meridionale 684, Mittel 403, Terni 1623, Ferriera 257, Savona 341, Elba 444, Aedes 84, Kerka 448, Raffineria 356.

**Listino.** Napol. 19.13 a 19.17, Zecch. 11.25 a 11.35, Lire sterline 24.— a 24.05, Londra 240.45 a 241.10, Francia 95.55 a 95.85, Italia 95.60 a 95.85, Banconote italiane 95.60 a 95.85, Germania 117.40 a 117.75, Banconote germaniche 117.40 a 117.75, Rend. austr. carta 97.60 a 98.—, Rendita austriaca in corone 97.50 a 97.80, Rendita ungherese in Corone da 94.20 a 94.50, Credit 646.25 a 648.25, Italiana 101.30 a 103.—, Staatsbahn 678.— a 680.—, Lombarde 143.— a 145.—, Lotti turchi 187.— a 189.—.

*Parigi* 31. Chiusa. Rendita francese 3% 96.32, Rendita ital. 3¾% 103.50, Rendita Spagnuola esterna 95.—, Azioni Banca ottomana 713.—.

*Parigi* 31. Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde 150.—, Rendita Turca unif. 97.15, Cambio Londra 251.55, Rendita austr. in oro 99.75, Rend. ungh. in oro 4% 94.75, Länderbank —.—, Lotti Turchi 188.75, Banca di Parigi 1460, Meridionali ital. 688.—, Azioni Rio Tinto 1688.

*Londra* 31. (Cambi Chiusa). Consolid. 86 9/16, Lombardi 6.—, Argento 25 1/2, Rend. Spagnuola 93 1/2, Italiana 102 1/4, Cambio su Vienna —.—. Sconto di piazza 3 9/16.

**Caffè.** *Amburgo* 31. (Chiusa). Santos good average per marzo 33.25, per maggio 33.75, per settembre 34.25, per dicembre 34.75.

*Nuova York* 31. Apertura Rio per consegne future calmo invariato sino 5 in rialzo.

**Cotoni.** *Liverpool* 31. Mercato calmo. Tenders in Dochets 5. Vendite 8000 compresi affari consegna. Importazione 10000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Gennaio 5 93/100, Gennaio-Febbraio 5 93/100, Febbr.-Marzo 5 93/100, Marzo-Aprile 5 92/100, Aprile-Maggio 5 90/100, Maggio-Giugno 5 88/100, Giugno-Luglio 5 83/100, Luglio-Agosto 5 72/100, Agosto-Settembre 5 60/100, Settembre-Ottobre 5 94/100.

**Metalli.** *Londra* 31. Stagno (Straits) Apert. a 124—, Chiusa 124 3/4. Rame Chile Baars good. ord. brand. Apert. pronto 61 1/8, per 3 mesi 61 3/4.

**Petrolio.** *Anversa* 31. Loco 22.—. fermo

**Olio.** *Parigi* 31. Ravizzone per mese corr. 92.50, per febbraio 87.75, marzo-aprile 85.—, maggio-agosto 79.50. calmo

**Segala.** *Parigi* 31. Mese corrente 18.25, per febbr. 18.40, per marzo-giugno 18.65, per maggio-agosto 7.90. fiacca

**Frumento.** *Parigi* 31. Mese corrente 22.25, per febbr. 22.55, per marzo-giugno 23.05, per maggio-agosto 22.95. fiacco

**Farina.** *Parigi* 31. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 29.80, per febbraio 30.05, marzo-giugno 30.30, maggio-agosto 30.35. calma

**Spirito.** *Parigi* 31. Per mese corrente 42.—, per febbraio 42.75, marzo-aprile 43.25, maggio-agosto 44.75. calmo

**Zucchero.** *Parigi* 31. Greggio da 88° uso nuovo 5.75-26.—, calmo, bianco per mese corr. 28 1/2, per febbr. 28 5/8, per marzo-giugno 29 1/4, maggio-agosto 29 3/4, Raffinato 59.— a 59.50. calmo

MAGDEBURGO 31. (Otto Licht). Le seminagioni invernali sinora non soffersero che poco. L'estensione dell'area destinata per la coltivazione delle barbabietole è invariata. La stipulazione di contratti di barbabietole procede lentamente. In gennaio l'esportazione fu buona ed il consumo soddisfacente. Colonie non ancor favorevoli. Deposito mondiale 3,696,000 contro

*Amburgo* 31. (Chiusa). Per gennaio 20.10, febbraio 20.10, marzo 20.15, aprile 20.30, maggio 20.50, giugno 20.55. calmo

*Londra* 31. Java a scell. —.—, Rape greggio a sc. 8 15/16. calmo

**Navigli agli Hangars.** (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars iersera al 31 Gennaio 1907, con le date presumibili del termine delle operazioni:

| Hangar | Nome de Nav. | Data | Osservazioni |
|---|---|---|---|
| 1 | Napried | 5 | Scaricazione |
| 1a | Ravenna | 1 | Caricazione |
| 1b | Auguste | 3 | » |
| 8 | Alleanza | 1 | » |
| 6 | Iokaj | 4 | Scaricazione |
| 9 | Baron Beck | 3 | » |
| 12a | Carniolia | 1 | » |
| 12b | Belrorie | 1 | » |
| 13a | Szent Laszlo | 1 | » |
| 13b | Gilda | 1 | Caricazione |
| 14 | China | 4 | Scaricazione |
| 17 | Oceania | 2 | Caricazione |
| 21 | Pres. Becher | 4 | Scaricazione |
| 22 | Silesia | 3 | » |
| 23 | Jenny | 3 | Caricazione |
| 24 | Mediterraneo | 31 | » |
| 25 | Falernian | 1 | » |
| Molo I | Szapary | 31 | » |
| » II | Immacolata | 7 | Scaricazione |
| Molo IV | Amphitrite | 1 | Caricazione |
| » IV | Gundulic | 31 | Scaricazione |
| » V | Eros | 10 | » |
| | Franc. Musner | | |

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.



Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

**DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI**

CERCANSI garzone modiste. Bonetti, Corso 31. 11348

CERCASI ragazza 14-16 anni per piccoli lavori domestici oppure presta servizi. Via S. Caterina N. 4, p. I. 11296

CERCASI brava domestica tedesca per distinta famiglia. Rivolgersi via Giustinelli N. 2, II piano. 3366

CERCASI ragazza per portar fuori bambino dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 4125

CERCASI abile domestica piccola famiglia. Cecilia 7, porta 13. 4126

CERCASI praticante per scrittoio senza paga. Indirizzo al Piccolo. 4137

CERCANSI abili agenti piazzisti per articoli di assoluta novità. Buona provvigione. Ufficio Geppa 16, I. 11439

CERCASI brava pulita domestica, buoni attestati. Via Sanità 2, porta 9. 4180

CERCASI brava prestaservizi, due volte al giorno, per piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 4128

CERCANSI due o tre giovanotti pratici lavori pasticceria. Presentarsi dalle 4-5 pom. Indirizzo Piccolo. 4089

CERCASI maestro oppure maestra italiano. Offerte dettagliate con prezzo sub «Germania» posta restante. 4073

CERCASI prontamente domestica oppure donna servizio. Via Acque 9, III. 11385

CERCASI capace ragazza per stanze alla mattina. Via Acque 10, II. 11374

CERCASI piazzista vino visitare privati, buone referenze. Indirizzo al Piccolo. 4092

CERCASI contadino con piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 4103

CERCASI prestaservizi due volte al giorno. Canova 14, porta 6. 11407

CERCASI prontamente domestica per tutti lavori, buona paga. Indirizzo Piccolo. 4114

CERCASI ragazza per bambino e lavori domestici. Indirizzo al Piccolo. 4141

CERCASI giovane bambinaia per bambino quindici mesi. Romagna 99, campagna Demetrio. 11429

CERCASI donna di servizio. Farneto 38, porta 12. 4129

CERCASI portinaio marito moglie offresi splendido quartiere, possibilmente falegname. Indirizzo Piccolo. 4154

CERCASI per piccola famiglia ragazza capace con attestati. Via Piccolomini 6. 4169

CERCASI prontamente praticante con bella calligrafia, ottime referenze, cognizioni di scrittoio. Indirizzo al Piccolo. 4166

CERCASI operatore elettrotecnico per fuori. Offerte sub «Pretese» al Piccolo. 11469

CERCASI giovane capofacchino pratico lavori Puntofranco. Indispensabili ottime referenze. Indirizzo Piccolo. 4081

CERCASI prontamente una ragazza uso domestico corone 14 mensili, costo. Indirizzo Piccolo. 4049

CERCASI stanza grande posizione centrica, uso scuola canto. Sub «Coro» al Piccolo. 11377

CERCASI prontamente domestica fedele, pulita per signora sola, parli tedesco e sappia alquanto cucinare, salario fior. 10 mensili. Salita Promontorio 10, porta 10. 11372

CERCASI venditrice, occupazione stabile, per negozio mode. Indirizzo Piccolo. 4061

RAGAZZO orologiaio o apprendista cerco. Indirizzo al Piccolo. 3883

VIAGGIATORE cercasi per ditta in caffè. Offerte al Piccolo «Prontamente 16». 3800

PORTINAIO senza figli cercasi prontamente per casa. Offerte via Cereria 2, mezzanino. 4091

GARZONA con paga cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 4086

DONNA di servizio alcune ore al giorno cercasi. Via Giulia 18, I, sinistra. 11391

DONNA servizio robusta cercasi con ottimi attestati per lavori casa e per assistere ammalata. Venti corone mensili per 4 ore mattina e 3 dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 4147

DONNA servizio cercasi. Rivolgersi Restaurant Centrale Pilsen. 4133

RAGAZZA capace tutti lavori, buoni attestati cercasi prontamente, paga corone 24. Gatteri 5, II, destra. 11446

MEZZA lavorante biancheria cercasi. Madonna del mare 2, III, IV. 11387

CAPPELLAIA o berrettaia trova collocamento subito o fra qualche settimana, buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 4086

SI cerca giardiniere-ortolano con buoni attestati, presentarsi dalle 8 alle 3 dopopranzo. Indirizzo al Piccolo. 4100

UOMO di fiducia, ingegnoso, capace sbrigare lavori edilizi, muratore, falegname ecc. trova stabile occupazione. Indirizzo Piccolo. 4145

PRESTASERVIZI svelta, cercasi per macelleria, per tre ore alla mattina. Acquedotto 38. 11418

SIGNORINA corrispondente italiano, tedesco, francese, cercasi. Offerte «Diligenza» Piccolo. 3851

SIGNORINA conosce perfettamente tedesco, ungherese, cerca subitamente posto cassiera o scrittoio. Miti pretese. Scrivere «Onoff» posta centrale. 11401

SIGNORINA offresi corrispondente italiano, francese alcune ore ovvero tutto giorno. Offerte G. S. Belvedere 10, porta 6. 4121

SIGNORINA offresi lettrice, compagnia, alcune ore, signore, signora. Offerte «Indipendente» Piccolo. 4122

SIGNORINA tedesca distinta famiglia offresi condurre passeggio o conversare con fanciulli, ore antimeridiane o pomeridiane. Offerte Piccolo «Tedesca». 4101

SIGNORA pratica assistenza ammalati offresi famiglie distinte. Indirizzo al Piccolo. 7174

OFFRESI brava donna di cuore per assistere ammalati, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 4047

OFFRESI una rappezzatrice per biancheria. Via S. Maurizio N. 10, I destra. 4057

OFFRESI bottaio pratico per qualunque negozio o fabbrica. Indirizzare lettere al Piccolo sub «N. 99». 11376

CUOCA capace anche faccende domestiche offresi a giornata. Indirizzo Piccolo. 4009

CUOCA bravissima conto proprio per trattoria-osteria offresi. «H. 5» al Piccolo. 11390

SIGNORINA con perfetta conoscenza italiano, tedesco, occuperebbesi dalle 5 alle 7 lavori scrittoio. Offerte «Maestra» Piccolo. 11205

PERFETTO contabile, corrispondente tedesco, serbo-croato, cerca posto, eventualmente come viaggiatore. Offerte sub «Dauernd» Piccolo. 11209

OFFRESI signorina quale praticante per scrittoio. Offerte al Piccolo sub «I. L. G.» 3680

OFFRESI diciannovenne tedesco, italiano quale comptoirista, pratico lavori scrittoio. Offerte Piccolo «Fleissig». 3447

CONIUGI friulani senza figli cercano posto quali portieri. Indirizzo al Piccolo. 4105

GIOVANE impiegato tedesco desidera cambiare posto, dattilografo, stenografo, conosce lingua inglese. Offerte sub «Trieste» al Piccolo. 11467

OFFRESI signorina, conosce l'italiano e tedesco per scrittoio oppure venditrice. Offerte al Piccolo «A. V.» 4155

OFFRESI riscuotitore o sotto magazziniere con cauzione. Indirizzo Piccolo. 4078

SIGNORINA, provetta sarta, allieva Sitich, andrebbe lavorare giornata. Offerte «Esattamente» Piccolo. 4177

GIOVANE che parla ungherese e tedesco, cerca lavoro. Indirizzo al Piccolo. 4108

**Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.**

✝

La sottoscritta, colpita dal più profondo dolore, partecipa anche a nome degli altri congiunti, amici e conoscenti il decesso del suo amato Capo

# Dr. GIUSEPPE MOSETIG

i. r. cons. aul. i. p.

avvenuto ieri sera alle ore 5 dopo lunghe sofferenze fra le braccia dei suoi cari.

Il caro estinto sarà trasportato Domenica 2 febbraio alle ore 3 pom. dall'abitazione di via della Geppa N. 15 direttamente alla stazione della ferrovia dello Stato per essere tumulato a Gorizia nella tomba di famiglia addì 3 corr. alle ore 11 ant.

TRIESTE, 1. Febbraio 1908. **Famiglia MOSETIG.**

*Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza e dal gentile invio di fiori.*

**Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.**

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

# ELISA Ved. LUZZATTO

**nata ALMEDA**

spirò serenamente stamane a ore 7 antimeridiane.

I figli anche a nome degli altri congiunti ne danno parte agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno domenica 2 febbraio, partendo il convoglio funebre dalla via Tigor N. 17.

TRIESTE, 31 Gennaio 1908.

✝

## BERNARDO PICCIOLA

i. r. Nocchiere i. p.

spirò ieri alle ore 10 antimeridiane dopo lunga e penosa malattia.

Le desolate figlie **Maria mar. Nordio** e **Olga** ed il genero **Domenico Nordio** in unione alle sorelle e cognate, danno parte di tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà Sabato 1. Febbraio alle ore 2.30 pom., partendo il convoglio dalla cappella del civico Ospedale.

Trieste, 31 Gennaio 1908.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

[illegible]

✝

Alle ore 20 del 30 Gennaio spirava, fra le braccia dei suoi cari, dopo breve malattia, confortata dai sacri carismi,

## Luigia Calegari nata Pangos

**di 30 anni**

lasciando nello strazio la famiglia ch'ella adorava.

Il marito **Vittorio** ed i figli **Bianca, Giordano, Mario,** i genitori **Francesco** e **Giovanna,** le sorelle **Giovannina** maritata **Rauber, Giuseppina** maritata **Bonetti,** a nome pure dei cognati, ne danno il tristissimo annunzio.

I funerali avranno luogo sabato 1. Febbraio, alle ore 3 pom., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 5 di via Giovanni Boccaccio.

*Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.*

Il presente serve quale partecipazione diretta.

**Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.**

### ISTRUZIONE

INGLESE. Cercasi maestro o maestra di nazionalità inglese, per insegnarlo praticamente a persona adulta. Condizioni e sistema sub «Inglese 345» al Piccolo. 4067

ITALIANO imparasi celermente. Prezzi mitissimi. Professoressa toscana. Via Caserma 12, II. 11383

MAESTRA diplomata tedesco, italiano, sloveno darebbe lezioni, ripetizione a scolari. Offerte «Miti pretese» al Piccolo. 4136

MAESTRO francese dà lezioni, conversazione, istruisce corrispondenza. Offerte «Economico» Piccolo. 4048

LEZIONI francese, italiano. G. S. Belvedere 10, porta 6. 4123

SCUOLA danze moderne Daquino. Sabato, mercoledì 4.30 bambini. Carducci 12. 11447

### [illegible]

GIORNALIERA con bambino cerca alloggio presso persone di cuore che di giorno attendessero al bambino, verso buon pagamento. Offerte al Piccolo «Bambino». 11370

CERCASI un deposito vuoto per spaccio vini. Indirizzo Piccolo. 3843

GIOVANE cerca prontamente stanzetta ammobiliata. Offerte con prezzo sub «Modesto» al Piccolo. 11397

BARCOLA cercansi quartieri uno di 3 ed uno di 5 stanze e cucina, verso affittanza annua. Offerte Piccolo sub «Barcola 1908». 11431

FAMIGLIA cerca quartiere in campagna per il 24 agosto. Offerte con prezzo «Paolucci» Piccolo. 4093

UN piccolo magazzino anche una corte vengono prontamente cercati. Indirizzo Piccolo. 4102

CERCASI magazzino in corte, vicino Valdirivo o Ponterosso. Indirizzo oste, Valdirivo N. 14. 11438

CERCASI stanza vuota, ingresso libero. Offerte al Piccolo «Famigliare». 4085

CERCO presso famiglia onesta, civile, stanzetta chiara, ammobiliata semplicemente, anche in quinto piano. Offerte Piccolo «Stanzetta». 4090

CONIUGI soli cercano stanza ammobiliata con comodo cucina in città oppure campagna, possibilmente presso signora sola. Offerte sotto «Prezzo mite» Piccolo. 4183

POETA tedesco, cerca prontamente due stanze bene ammobiliate con bella vista. Offerte sub «E. S. 123» al Piccolo. 4117

AFFITTASI subito causa trasloco bellissimo quartiere quattro stanze davanti, camerino, bagno, cucina, tutto comfort, tutto messo nuovo. Stadion 26, informazioni portinaio. 3363

AFFITTANSI prontamente vicino piazza Rosario due camere, cameretta, cucina corone 30 mensili. Rivolgersi Via Raffineria N. 2, II. 4111

AFFITTASI stanza ammobiliata fior. 10 mensili. Via Miramar N. 21, porta 11. 11218

AFFITTASI a Ronchi casa negozi qualunque articolo. Informazioni Lanfredini, Acquedotto 33. 10951

AFFITTASI prontamente stanza vuota o ammobiliata. Ugo Foscolo 16, mezzanino. 11308

AFFITTANSI prossimo 24 agosto grandi magazzini Riva Grumula. Indirizzo Piccolo. 3760

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, centro, p. I, casa signorile. Indirizzo Piccolo. 2632

AFFITTANSI 2 stanze ammobiliate pianoterra, coniugi o signora. Indirizzo al Piccolo. 3543

AFFITTANSI due camere ingresso libero. Piazza Goldoni 6, IV, porta 8. 4071

AFFITTASI camerino ammobiliato. Via Madonnina 11, porta 10. 4070

[illegible]

AFFITTANSI camere ammobiliate eventualmente stufa, gas, volendo costo. Via Canova 21, II, porta 15. 4149

AFFITTASI quartiere due o tre stanze, cucina, bella vista, buon prezzo. Via Chiadino 69, San Luigi. 11384

AFFITTASI bellissima stanza vuota o ammobiliata a nuovo, comfort moderno. Sanità 14, I. 11382

AFFITTASI stanza ammobiliata. Rivolgersi via Malcanton N. 14, appalto. 11380

AFFITTASI camerino ammobiliato. Via Cecilia N. 13, porta 4. 11421

AFFITTANSI prontamente una o due camere, stufa, gas, buonissimo costo. Farneto 11, III destra. 4134

AFFITTASI bella stanzetta vuota. Indirizzo al Piccolo. 4146

AFFITTASI prontamente camerino ammobiliato. Via Canova N. 9, porta 2. 4104

AFFITTASI camerino con letto per uomo o donna. Boschetto 42, IV. 11441

AFFITTANSI prontamente stanza grande, stanzino ammobiliati. S. Caterina N. 1, primo. 11422

AFFITTASI cameretta ammobiliata, obbligata, 1.30 settimanali. Onesto operaio. Solitario 11, porta 14. 4096

AFFITTASI bellissima stanza vuota fiorini sette, presso coniugi. Istituto 32, terzo. 4097

AFFITTASI un letto a buon operaio. Istituto 20, I, sinistra. 11406

AFFITTASI stanza tranquilla ammobiliata persona civile, prezzo modico. Via Raffineria 3, III, porta 7. 11452

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata per due persone, unici subinquilini. Via Chiozza 18, I. 11472

AFFITTASI camerino con letto cor. 9. Barriera 15, III, destra. 11448

AFFITTASI prontamente bella stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Nuova 49, I. 11461

AFFITTANSI belle stanze ammobiliate 1, 2 persone, volendo costo. Coroneo 13, I, porta 6. 11458

AFFITTANSI camera e cucina. Via S. Antonio N. 3, p. II. 11456

AFFITTASI stanza ammobiliata con costo buono per fiorini 26. Machiavelli 8, I. 4156

AFFITTASI prontamente camera chiara, bene ammobiliata. Geppa 10, I, destra. 4152

AFFITTASI prontamente un villino principio via Rossetti, sala, 9 camere, camerino servitù, camerino bagno, cucina, cantina, grande magazzino adatto per scuderia, giardino, corone 3500, più tassa. Informazioni presso Agenzia Zannutel, prima autorizzata in affittanze, S. Spiridione 10. Telefono 1047. 11444

AFFITTASI prontamente via Michelangelo Buonarroti N. P. 926, villa Edmea, splendido quartiere 5 camere, camerino bagno, camerino, anticamera, cantina, giardino, massimo comfort. Informazioni Zonta 5. 11365

AFFITTASI bella stanza chiara, bene ammobiliata, presso distinta famiglia. Via Giovanni Boccaccio N. 1, I piano. 11379

AFFITTASI stanza ammobiliata con ingresso libero. Via S. Giacomo N. 8, IV piano, Corso. 4053

AFFITTASI camera con focolaio, massimo comfort cor. 166. Via Pier Paolo Vergerio 758. 4055

AFFITTANSI prontamente a S. Giacomo 2 camere, cucina corone 26 mensili compreso gas, consumo acqua. Rivolgersi via Raffineria N. 2, II. 4110

AFFITTASI una camera bene ammobiliata, per due persone, ingresso libero. San Nicolò 2. 12095

AFFITTASI prontamente metà piccolo magazzino uso scrittoio via Ghega. Indirizzo Piccolo. 12094

AFFITTASI bellissima stanza eventualmente costo. Carradori 16, IV. 12097

AFFITTANSI stanza grande, due finestre fiorini 8, altra piccola fiorini 4. Rivolgersi portinaia via Tiziano N. 9. 11416

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, stufa, unico subinquilino. Ireneo 5, porta 7. 11428

AFFITTANSI 1 o 2 stanze ammobiliate pianoterra coniugi o signora. Indirizzo al Piccolo. 4113

AFFITTASI stanza vuota, uso cucina per signora o due. Piazza della Valle 2, III. 11410

AFFITTANSI stanza elegantemente ammobiliata per due signori, altra, ingresso libero, eventualmente costo. Via Sebastiano 4, II. 12100

AFFITTASI febbraio quartiere 3 stanze, bagno, camerino, ascensore. Stadion 18, portiere. 11419

SUBAFFITTASI per febbraio appartamento con 4 stanze davanti, poggiolo, 2 stanze grandissime interne, bagno completo, cucina, stanza per la servitù, dispensa, grande anticamera, closet, secondo piano, bellissima posizione, casa signorile. Indirizzo al Piccolo. 4077

SUBAFFITTASI prontamente piccolo quartiere signorile, posizione centrica, primo piano, adatto anche per studio od ufficio. Prezzo conveniente. Rivolgersi portineria Sanità 2. 12096

STANZA grande, elegantemente ammobiliata, stufa, ingresso libero, casa moderna, costo, affitta distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 4144

SPLENDIDA stanza ammobiliata affittasi eventualmente con costo. Foscolo 26, quarto. 4124

QUARTIERI due camere, cucina affittansi prontamente, da cor. 300 a 400. Acqua, gas, parchetti. Via Pier Paolo Vergerio 758. 11364

QUARTIERI due camere, camerino, cucina affittansi prontamente. Via Conicoli 9 e 11. 4158

6 fiorini camerino ammobiliato via San Giovanni 14, III, porta 9. 11355

STANZA salotto elegantemente ammobiliati affittansi prontamente. Via Nuova 49, secondo. 11463

STANZA vuota, davanti affittasi. Piccolomini 6, primo, porta 7. 11464

CAMERA ammobiliata una, due persone costo buonissimo, prezzo mite. Luigi Ricci 5, p. 17, angolo Giulia. 11449

CAMERA vuota uso scrittoio, altra grande ammobiliata affittansi. Via Chiozza 4, primo. 4162

CAMERINO ammobiliato affittasi, netto, chiaro, fiorini 6. SS. Martiri 21, porta 13. 4050

CAMERA da affittare, buona per pittore. Via Giulia N. 4, V, 13. 11386

COSTO eccellente viennese; via Caserma 16, porta 7. 32

PRONTAMENTE affittansi splendidi quartieri due camere, camerino, cucina, massimo comfort via Fornace 1A, via Risorta 10, via Donato Bramante 9, quattro minuti distante dalla Piazza Goldoni traversando la nuova galleria. 11366

GRANDE bottega alla quale si può costruire una galleria oppure un ammezzato nonchè grandissimo retromagazzino affittasi prontamente anche per pistoria. Via Bosco 17. Informazioni Zonta 5. 4056

2 stanze vuote, ingresso libero, stufa, gas affittansi. Geppa 15, II. 4044

QUARTIERE bellissimo affittasi prontamente 3 stanze ecc. Indirizzo al Piccolo. 3759

BELLISSIMA stanza grande, ammobiliata affittasi. Belvedere 10, primo, porta 5. 11255

7 fiorini affittasi stanzetta ammobiliata, persona sola. Manzoni 8, II, porta 8. 11403

STANZA ammobiliata affittasi persona pulita, volendo costo, escluso uomini. Acquedotto 24, porta 25. 4171

LOCALE per uso magazzino e scrittoio affitto prontamente in via Caterina 5. 11462

PRONTAMENTE affittasi stanza elegantemente ammobiliata, gas, eventualmente costo. Acquedotto 22, II. 11457

DA affittare camera vuota. Via Bosco N. 40, piano II. 4088

DUE stanze affittansi ammobiliate, volendo costo. Barriera 32, III, sinistra. 11394

GIOVANOTTO onesto cerca compagno di stanza corone due settimanali. Istituto N. 34, I, destra. 4140

GRATIS quartiere una stanza, cucina offre distinto impiegato solo in cambio caffè, lavatura, pulizia. Offerte «Fortuna» Piccolo. 11399

CAMERA vuota con uso cucina affittasi. Via Massimo Azeglio 22, mezzanino, porta 3. 11425

SUBAFFITTASI subito oppure 24 febbraio via Farneto N. 48 quartiere sul davanti 3 stanze, camerino, cucina, accessori. Aperto dalle 11 ant. alle 1 pom. 4066

QUARTIERI di due, tre camere, camerino, cucina appigionansi. Via Galleria 3 e 8. 9997

QUARTIERE 5 stanze, camerino, cucina, affittasi prontamente. Via S. Lucia 4. 3777

BOTTEGA 2 fori affittasi prontamente. Piazza Vico 3, sbocco galleria Montuzza. 3778

QUARTIERE 4 camere, camerino, cucina, affittasi prontamente f. 430. Via Galileo 6. 3779

SUBAFFITTASI per febbraio, causa partenza, appartamento con 3 stanze sul davanti, una stanza interna, bagno completo, cucina moderna, grande stanza per le persone di servizio, dispensa, anticamera, 2 closets. Il quartiere è pulitissimo, in II. piano, posizione centrica. Affitto conveniente. Indirizzo Piccolo. 3716

MAGAZZINO grande subaffittasi prontamente. Affitto cor. 720 annue. Indirizzo Piccolo. 3405

### [illegible] OCCASIONE

BIGLIETTI Monte pietà compransi; rivolgersi via Tintore 5, portinaio. 4015

ACQUISTEREI casa nuova di rendita avente una sola ipoteca. Indirizzo Piccolo. 3876

ACQUISTANSI armi, casseforti, oggetti antichità, mobili, bronzi. Beccherie 20, Fano, mandare corrispondenza. 3660

CERCO fonografo a cilindri, ottimo stato, pago prezzo onestissimo, chi desidera venderlo porti via Fontanone 22, primo piano, porta 4. 11400

PIANINO elettrico acquisterebbesi d'occasione. Via del Bosco 22. 11473

CERCASI cappello usato bersagliere per bambina. Offerte Piccolo con prezzo sub «Bersagliere». 11420

CERCO decreto spaccio vini, oppure prendo spaccio vini in affitto. Scrivere «I. W.» al Piccolo. 11412

FONDO Scorcola, Gretta acquistasi per villino. Indirizzo Piccolo. 4098

ACQUISTEREI scansie, banco per negozio commestibili, così pure banco con caldaie per olio. Indirizzo al Piccolo. 4065

CARRETTO leggero 2 ruote cerca latteria via del Boschetto 36. 4079

CATENA oro, doppia, con S. Giorgio cerca a rate onesto operaio. Offerte «Catena» al Piccolo. 4064

DA vendere prontamente credenza e divano, per stanza da pranzo, stupenda stanza matrimoniale chiara, mai adoperata, con riposè, letto completo. Chiozza 15, secondo. 11432

VENDONSI sparherds garantiti, prezzi mitissimi. Via Foscolo 19, Bressar fabbro. 3897

VENDESI casa per demolizione centro città, prezzo vantaggioso. Indirizzo Piccolo. 3900

VENDESI privatamente splendido vestito ballo, costume completo pierrot, altro pagliaccio, 4 domino; Acquedotto 60, II. 3834

VENDESI prontamente 20-30 ettolitri vino dalmato prima qualità 12% alcool garantito. Esclusi sensali. Indirizzo Piccolo. 3842

VENDONSI causa partenza, pressa per quadrelli cemento e disegni. Stampi per tubi, in ferro, con vari attrezzi. Maroni Giovanni, Gorizia. 3561

VENDONSI vestiti e paletots, pagamenti settimanali o mensili. Via Caserma 12, I piano. 3359

VENDESI istrumentario completo da levatrice. Offerte «Conveniente» al Piccolo. 11470

VENDONSI cappottino peluche, vestito celeste, scarpe signora. Visitare dopopranzo. Barriera 25, I. 4150

VENDESI entro giornata letto una persona. Via Chiozza 18, I. 4176

VENDONSI entro giornata letti con suste. Indirizzo al Piccolo. 4163

VENDESI prontamente fabbrica pasta all'uovo. Via Molin a vento 3, dalle 11 alla una. 4181

VENDESI rione molto distante dalla piazza botteghino frutta-erbaggi guadagno cor. 10 giornaliere prezzo fior. 320. Petronio, Caffè Goldoni. 11408

VENDONSI prontamente stupenda stanza matrimoniale, motivo matrimonio annullato, prezzo ridotto. Kandler 6, porta 12. 11433

VENDESI privatamente un paio buccole brillanti solitari, grandi stupendi per fiorini 1000. Indirizzo Piccolo. 4132

VENDONSI prezzo d'occasione letti completi, sgabelli, specchio, tavolino, banco acqua, tavolo cucina. Via Torrente 40, I, porta mezzo. 4116

VENDONSI vestito nuovo uomo nonchè cappotto, prezzo mite, occasione. Indirizzo Piccolo. 4115

VENDESI cane grande, razza Leonberger, 3 anni, prezzo d'occasione, causa mancanza spazio. Largo Santorio N. 2, I piano. 11417

VENDONSI vestiti signore medio, cappotti, soprabiti, costumi maschera, cappotto signora, lavamano, lampada, tappeti cinesi. Giuseppe Gatteri 27, porta 3. 11424

VENDESI villa signorile con giardino, massimo comfort, nella migliore posizione di Gradisca. Indirizzo al Piccolo. 4138

VENDONSI bellissimo Orchestron e sedie usate. Indirizzo al Piccolo. 4072

VENDONSI splendide rosette pendenti, catena lunga, remontoir oro prezzo convenientissimo. Indirizzo Piccolo. 4068

VENDESI splendido domino. Via Ugo Foscolo 4, IV, 12. 11409

VENDONSI letti moderni nuovi completi, suste ben lavorate, materassi lana, crine, chiffonniers, armadione, armadio quattro cassetti, sgabelli, regolatore, divano, due poltroncine, specchio, altri mobili. Occasione! Media 16, primo destra. 4184

VENDESI bravissimo, giovane cane di guardia. Rapicio 5, porta 2. 11373

VENDONSI vestiti, cappotti impermeabili, bluse, stole, stivali uomo, signora, coltrinaggi, tappeti. Scorzeria 1, porta 11. 4046

VILLA da vendere al confine in Italia, stanze N. 13, abitazione gastaldo, giardino, vigneto, frutteto, stalla N. 5 cavalli, rimesse 2, campi N. 6 circondati di muro, volendo anche ammobiliato. Informazioni presso sig. Francesco Dosvaldo, albergo quattro «Venti» presso S. Giovanni Manzano. 11388

FRAK, gilet nuovi fiorini 12, gibus 5, vendonsi. Madonnina 11, secondo. 4165

VESTITO vendesi elegante gonna, figaro, statura piccola, prezzo mite. Chiozza 32, IV. 4087

SINGER buonissima vendesi prezzo occasione, causa trasloco. Settefontane 17, portinaio. 11423

VIOLINO intero, ottima voce, senza arco, vendo corone 30. Indirizzo Piccolo. 4143

STABILE nuovo rendita cor. 8000 vendesi cor. 85.000 piccolo saldo prezzo. Offerte «Convenienza» Piccolo. 11453

SALON, gilet nero, costume ciclista, cappotto greve vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4170

SMOKING, gilet bellissimo, foderato seta a prezzo mite vendonsi. S. Lazzaro 23, porta 16. 4140

OCCASIONE vendesi causa partenza stanza matrimoniale in legno quercia, completa con servizio lavamano, suste, materassi, immagine, lumino, tavola da pranzo con 6 sedie. Tutto quasi nuovo per 300 fiorini. Via Galileo Galilei N. 6, mezzanino porta 2 sinistra. 11378

OCCASIONE favorevole vendesi fondo, metà prezzo di stima, vicinanza città, esclusi mediatori. Scrivere Piccolo «F. G.». 4045

CAUSA lutto vendesi ricco vestito seta lilla da ballo. Indirizzo Piccolo. 4059

CASETTA città con tre facciate, 13 quartieretti e pistoria vendesi col 10%. Indirizzo Piccolo. 4069

VENDO bicicletta Stiria nuovissima, mozzo libero, contra pedale fiorini 90. Indirizzo al Piccolo. 4060

VILLINO Barcola splendida posizione, vista incantevole, massimo comfort, vendesi corone 23.000. Saldo prezzo cor. 4000. Informazioni Zonta 5. 11363

SALONE completo, molto fino, nuovo fiammante, corporatura snella, vendesi metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 4058

DISCHI Grammofono grossa partita vendesi, prezzo occasione. Stadion 20, primo, 10. 4179

COSTUME giapponese chrèpe de Chine, originale, nuovo, completo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 4178

CAUSA partenza, vendesi prontamente, a buon prezzo, il mobilio di due stanze, con tre letti completi. Visitare dalla 1 alle 3 pom. Via S. Giovanni 14, III, porta 8. 4052

12 fiorini vendonsi salon gilet nuovi, media statura, snella. Zovenzoni 5, II, destra. 11413

ROIANO vendesi villino nuovo 270 tese giardino cor. 20.000. Offerte «Splendido» Piccolo. 11454

MACCHINA scrivere Caligraph quasi nuova vendesi. Via Rossetti 6, II, sinistra. 11459

NEGOZIO conosciuto, avviatissimo, articoli religiosi con annessavi cartoleria, chincaglie, Piazza Piccola (dietro Loggia municipale) vendesi en block metà prezzo, causa impossibilità attendervi personalmente. Informazioni sopraluogo. 12099

GRANDE lampada d'appendere, orologio regolatore, vaschetta bagno, vendonsi. Massimo d'Azeglio 3, p. 24. 11451

BICICLETTA «Waffenrad» nuovissima da vendere. Deposito vini via S. Francesco d'Assisi 2. 4139

BILANCIA decimale solidissima portata 20 quintali vendesi corone 120, presso pesa ponte Martinelli, piazza Stazione. 4082

BONJOUR, gilet nero quasi nuovo vendonsi prezzo mite, causa lutto. Indirizzo Piccol. 4172

PIANINO modernissimo corde incrociate, meccanica perfetta vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 4159

ARMONICA 2 file, 8 bassi vendesi fior. 30. Indirizzo Piccolo. 4076

DOMINO nero e celeste, tre cappelli maschera vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4167

ORECCHINI brillanti d'immenso splendore vendonsi fiorini 230. Indirizzo Piccolo. 4083

OCCASIONE vendonsi 2 vestiti da maschera, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 4173

GRANDE villa nel Salisburgo, splendida posizione, vista incantevole, confort moderno con giardino, vasto prato e bosco vendesi a prezzo convenientissimo causa circostanze famigliari. Informazioni dettagliate presso Julius Schäringer, Barcola 481. 11393

PIANINO nero nuovissimo, corde incrociate, moderatore, prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 4074

PRESSO Monfalcone vendonsi campi 50 pianura, splendido palazzo, parco, quattro fabbricati, domanda fior. 27.000 saldo prezzo 13.000. Offerte Cecconelli, Gradisca. 4063

STABILE signorile, centro città vendesi con buonissima rendita. Indirizzo Piccolo. 4069

**OCCASIONE favorevole vendonsi oggi soltanto presso Chiesa Schiavoni galline, dindi vivi, prezzo irrisorio.** 4160

FONDI per villini posizione unica Scorcola anche villa signorile vendonsi. Informazioni Pockaj, Hotel Balcan. 2899

DEPOSITO vini vendesi. Pagamento anche rateale. Indirizzo Piccolo. 3405

BARCA a vapore, cutter di legno teak, lunga metri 7¼, con macchina della forza di 8 cavalli, in ottimo stato, da vendere. Rivolgersi a Giovanni Prodan in Pola, via Veterani 17. 3717

FAVOREVOLISSIMA occasione falegname vende stanza letto tutto legno duro, una pranzo. Cecilia 14. 11345

### OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

GATTO nero macchia bianca ventre, piccola petto, nome «Morello». Portarlo Chiozza 53, II, mancia. 11395

### AVVISI DIVERSI

S. Causa improvviso impedimento non ci incontreremo per via lunedì anzichè 11½, 10½. 11430

L.... Non fu consegnato mercoledì ombrello causa mia assenza. Rimandi. Saluti... 11468

MAI. L'uomo morto. 11404

GRAZIE, come dolci m'hanno suonato all'orecchio quelle belle e toccanti parole! Acconsento ben volentieri. 4107

FUOCO di paglia. Attendoti Veglia Lega, scala palcoscenico, avvicinati siamo soli. Sempre tua.... 11436

SECESSION nero. Così poco conforto? Nel Suo dolce sguardo lessi tutt'altro. Posso sperare? Vi scongiuro scrivete, datemi la vita. Infiniti. Muskete. 4168

FASCINO irresistibile. Fu prova. Tranquillizzati. Troncando Ti risparmio sacrificio?.... Per Tua felicità offro mio dolore. Addio!!! M... 4161

AMOR mio che brutte giornate, non potremo neanche vederci; verranno anche i nostri tempi belli? Sì, dimmi. Tanti. 11375

ARRIGO! Arrivederci questa sera veglione Lega? Lidia. 11435

SPERANZA E. Z. Prego ritiri lettera. 4051

SIGNORINA possiede nobili qualità, sposerebbe signore attempato anche con figli. Scrivere fermo posta Stadion sub «28». 4099

22-22. Appunto chi ama perdona perciò da molto tempo Vi ho perdonato, convintissima anche che è stato tutto male interpretato. Saluti. Speriamo? 4153

MUTUI verso debitoriale ammortizzabili in 90 rate mensili accorda Istituto di credito. Indirizzo Piccolo. 4130

SIGNORA colta estremo bisogno cerca persona [illegible] che imprestasse corone 60, fino che trova impiego. Offerte Centrale «Celerissima». 11381

CERCO socio, indicato anche per socia con 6000 cor. per lucrosa azienda, capitale assicurato. Indirizzo al Piccolo. 4175

20.000 corone mutuansi intavolazione prima, buona seconda; richieste Piccolo sub «Vantaggio». 4106

CAPITALISTI verserebbero per ipoteche, per privati con garanzia. Indirizzo al Piccolo. 4135

CERCANSI corone 7000 prima intavolazione sopra fondo valore 20.000, buon interesse. Offerte dirette Piccolo «Romano». 11437

DENARO ricevesi dalla Banca e Cambio-valute Bolaffio, impegnando biglietti lotteria rendita, obbligazioni austriache. 10567

PANORAMA Stadion 2. La flotta germanica nel porto d'armata di Wilhelmshaven, nonchè l'arrivo di S. M. l'Imperatore Guglielmo e le ultime manovre imperiali di tutta la flotta con torpediniere in alto mare. 11434

CIRCOLO dei Lepri. Ritrovo alla mezzanotte sul palcoscenico. Nessuno manchi! 11389

NOLEGGIANSI domino neri, colorati, raso, duchessa, bianchi, rosa, Nilo, thea, lillà, guarnizioni oro, argento, madreperla confezionati «Mode Parisienne». Nuovissimi domino signori, prezzi mitissimi soltanto rinomata sartoria Scorzeria 1, angolo Barriera. 4062

SIGNORE, signorine che sono disposte cooperare opera eminentemente umanitaria (senza retribuzione) rivolgansi «Lega contro la tratta delle bianche» via Barriera 14, secondo (dalle 1-3). 11465

SPARHERDS grandi e piccoli vendonsi. Molino a vento 29, lavoratorio fabbro, Fano. 11427

VINO Istria di Rovigno a 32, per osti prezzi convenirsi. Farneto 39. 4092

ZANNONI Arturo. Via S. Lazzaro 2, assortimento pianoforti e pianini nuovi ed usati. Primarie fabbriche estere e nazionali, vendita a prezzi mitissimi, anche a rate. Noleggio pianini nuovi da fiorini 4 in poi. 11405

IL Petrocaptol è preparato a base di chinina, petrolio inodoro e betulla ed è perciò il migliore rimedio contro la forfora e la caduta dei capelli. 4164

MACCHINE scrivere Hammond, Yost, Remington, Densmore, Franklin, Remington Sho, Caligraph, Poligraph, Adler greca, come nuove, con garanzia, prezzi occasione, vendonsi. Poste 6. 4027

MASCHERE. Noleggiansi vestiti nuovi. Prezzi convenienti. Domini, bebè. Via Boschetto 44, dal portinaio. 11450

MASCHERE, domino, bebè, cappelli noleggiansi, prezzi convenienti. Torricelli 7, pianoterra. 11460

MARSALA garantito genuino, bottiglia fiorini 1.20. Negozio specialità Acquedotto tre. 2943

SALSA pomidoro siciliana gustabilissima, marca «Stella d'Italia», scatola soldi 15. Negozio specialità Acquedotto 3. 2942

MASCHERE noleggiansi domino, bebè, pierrots, colorati, prezzi convenientissimi. Via S. Giacomo 7, III (Corso). 11415

MOBILI, specchi, quadri ecc. pagamenti anche rateali. Savio, Parini 12. 11426

MASCHERE. Emporio costumi ogni sorta, novità, eleganza, buoni prezzi. S. Lazzaro 7, primo. 11414

MASCHERE. Noleggiansi domini, bebè, prezzi convenienti. Via Boschetto 44, I, porta 5. 11443

NOLEGGIANSI due splendidi costumi maschera. Via S. Giovanni 16, II piano, porta 8. 4118

NOLEGGIANSI costumi maschera, domino raso. S. Lazzaro 7, primo, destra. 11414

NOLEGGIANSI domino raso, clowns, una corona impoi. Via Bosco 8, III, corte. 11411

NOLEGGIANSI vestiti da maschera. Via Arcata N. 4. 11466

NOLEGGIANSI domino raso, bebè, diavoli ecc. nuovi, e vendonsi prezzi convenienti. Carducci 32, I. 11445

NOLEGGIANSI ricco assortimento domino, costumi d'ogni genere in rasi, sete, ecc.; assumonsi ordinazioni per società con propria sartoria. Barriera 14, primo. 11455

NEGOZIO mode cerca capace già pratica venditrice. Indirizzo Piccolo. 4131

PATTINI da ghiaccio da fiorini 2 in [illegible] via Nuova 22, negozio ferramenta. [illegible]

LIQUIDAZIONE vestiti e paletots uomi[ni] ragazzi da Jess, Barriera 15, con pre[zzi] ridottissimi. [illegible]

BLUSE per ballo in seta, lana, bat[iste] gonne, crema bianche, prezzi bassi. J[ess] Barriera 15. [illegible]

COSTUMI, vestiti signora, mantelli [...] seggio, teatro, prezzi bassi. Jess, [Bar]riera 15. [illegible]

DONNA di cuore cerca bambino per a[lla]tare oppure slattato a pensione. Ind[irizzo] Piccolo. [illegible]

DOMINO. Noleggiansi elegantissimi [do]mino e costumi nuovi. Acquedotto [...] primo. [illegible]

GABINETTO di chiromanzia. Via Ant[onio] Caccia 8, II, porta mezzo. [illegible]

CHI VUOL rifulgere stasera al ballo [del]la Lega, acquisti orecchini, spille, [...] demi, anelli, profumi, collane, busti, gu[an]ti ecc. ecc. nel negozio via Farneto 3 d[ove] si fa stralcio di tutte le merci. [illegible]

PEPERONI, cetrioli, cipolline vende [la] fabbrica aceto via Antonio Caccia [...] [illegible]

PIANINI eccellenti a buon prezzo, col [...] caro odierno è possibile trovarli [...] tanto direttamente da fabbriche con ca[pi]tali sufficienti, macchinario perfettissi[mo] ed amministrazione economica come [la] fabbrica Bremitz, via Boccaccio 5. [illegible]

**TRATTORIA Querinuzzi, via To[...] 16. Occasione ballo Lega Naz[io]nale aperto ore 2 antimeridia[ne] trovansi ottima cucina, special[ità] cibi freddi, eccellenti vini.** [illegible]

BAMBOLE vengono riparate negozio c[hin]caglierie, giocattoli. Stadion 13, Cad[...] [illegible]

ALL'Ancora. Occasione eccezionale ca[usa] malattia mentale vendonsi macchi[ne] poco usati prezzo vile. Economo 12. [illegible]

NOLEGGIANSI assortimento vestiti da [ma]schera e parrucche. Madonnina 52. [illegible]

BURRO comune 1.12, fino 1.20. Depo[sito] Caserma 13, Suban. [illegible]

FOTOGRAFIA Marinovich Barriera 36, [an]golo Giorgio Vasari, fotografie ingra[ndi]menti, riproduzioni, qualunque spe[cie] prezzi mitissimi. [illegible]

LEGA. Noleggiansi parrucche d'ogni g[ran]dezza e costume. Corso 34. [illegible]

VESTITI da maschera in ricca scelta [no]leggiansi. Acquedotto 47., pianoterra. [illegible]

OFFRESI parrucchiera casa, fuori. Ch[ioz]za 27, II p., interno. [illegible]

STANZE letto e pranzo moderne; mo[bili] lucidi e da cucina in grande assorti[men]to, vendo prontamente causa mancanza [spa]zio. Prezzi fortemente ribassati. Gia[como] Macerata, Acquedotto 3, Chiozza 7, To[...] [illegible]

DOGHE rovere larghe primissima qu[alità] per pronto e consegna prezzi conven[ien]tissimi. Rivolgersi Chiozza 42 A. G. Ma[...] [illegible]

FRANCOBOLLI. A richiesta spedisc[o] collezionisti bellissime raccolte col 70% di ribasso sotto tutti i cataloghi. [Ven]che collezioni intere. Tutti garantiti o[rigi]nali e senza difetti. A. Weisz-Vienna, Adlergasse 8. Filiale Londra. [illegible]

GRANDE arrivo guanti pelle 3 bot[toni] bianchi e colorati 90 soldi al [paio] guanti pelle lunghi a prezzi incredibilm[ente] bassi. Al Guanto d'oro, Corso 49. [illegible]

CONSERVATE gelosamente le vostre t[ra]zioni, poichè la morte delle tradizio[ni è] la morte dei popoli, perciò almeno un[a vol]ta alla settimana mangiate di magro. [...] a ciò necessario lo acquistate al maga[zzino] olio via Santa Caterina 13. Qualità [...] perabili. Prezzi favorevoli. [illegible]

CASSEFORTI Stambach fabbriche R[...] Vienna, Pirano. Chiedere catalo[go] Trieste, Piazza Borsa 2. [illegible]

NOLEGGIANSI elegantissimi domino u[omo] donna, costumi maschera nuovis[simi] Chiozza 9, I destra. [illegible]

OCCASIONE favorevolissima scarpe [...] donna e ragazzina per 3 e 2 cor[one] stivali elastici uomo per sole corone [...] Corso 45. [illegible]

LEVATRICE Rosa Vianello, S. Silve[stro] 1420, Venezia, tiene gestanti, [...] dolosa, cure affettuose, condizioni va[nta]giosissime. [illegible]

ATTENTI sposi, causa sloggio, l'orolog[eria] svizzera Barriera vecchia 35, vende [con] forte ribasso tutti gli orologi da tasca, [re]golatori con suoneria moderni, an[elli] spille, ecc. [illegible]

TERRANO del Carso in fusti da 56 litri [in] poi, vende Giacomo Lavrencic a [...]nje N. 4, posta Dutovlje. Prezzi miti. [illegible]

MASCHERE grande assortimento cos[tumi] domino in seta, raso, damaschi, p[rezzi] convenienti, noleggiansi. Via Ferrie[ra] [illegible]

MOBILI lucidi, opachi a buon me[rcato] trovansi nel deposito Vittorio Vos[...] Sanità 8, rimpetto Caffè «Fedele triest[ino»] [illegible]

PRESTIGIATORE espertissimo, scelto [re]pertorio, offresi trattenimenti famig[liari] società. Indirizzo Piccolo. [illegible]

ARTICOLI igienici originali francesi, [dal]zina corone 3, 4, 6, 8, 10 e 12. Stein[...] Acquedotto 14. [illegible]

## SALA PER INCANTI GIUDIZI[ALI]

**Via Sanità 23-25**

*Incanto che verrà tenuto sabato 1. feb[braio] alle ore 9 ant.*

L'opera completa in 5 volumi in edi[zione] tedesca di Müller-Baden: Bibliothek [des] allgemeinen und praktischen Wissens [illu]strata da oltre 1000 disegni; nonchè un [...]ro a due ruote ad uso vendita limona[de]